



Parte seconda - N. 7

Anno 42

20 gennaio 2011

N. 9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2178

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Programma Operativo Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’ economia rurale” - Disposizioni in ordine ai termini di ultimazione lavori ed alla presentazione della domanda di pagamento a saldo per le misure a programmazione negoziata di cui alla delibera 685/08 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2183

Programma di Sviluppo rurale 2007/2013 - Approvazione Programma Operativo Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’ economia rurale” - Anni 2011-2013 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2178

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Programma Operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Disposizioni in ordine ai termini di ultimazione lavori ed alla presentazione della domanda di pagamento a saldo per le misure a programmazione negoziata di cui alla delibera 685/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

- la propria deliberazione n. 2138 in data odierna con la quale si è preso atto della Versione 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna nella formulazione risultante dalle più recenti modifiche approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure - ad eccezione della 321 azione 4, 323 e 341 - e che, nell'ambito del Programma Operativo d'Asse, prevedono l'approvazione di schemi di Avviso pubblico per Misura e/o Azione cui le Province stesse dovranno attenersi;

Dato atto che nel PSR è previsto che gli schemi di avviso devono contenere gli elementi essenziali comuni necessari a coordinare l'iniziativa ed i criteri regionali di selezione dei progetti

e che alcune misure di seguito riportate - rivolte a beneficiari pubblici - siano attivate attraverso modalità di programmazione negoziata con la sottoscrizione di un Patto di sviluppo locale integrato (PSLI):

- Misura 321 - Denominazione: Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
 - Azione 1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
 - Azione 3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
- Misura 322 - Denominazione: Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Verificato che la Regione per raggiungere gli obiettivi di spesa programmati nel rispetto delle norme comunitarie ha definito, con la propria deliberazione n. 685 in data 12 maggio 2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 e degli schemi di avviso pubblico, una precisa tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari, che dei soggetti attuatori del Programma;

Preso atto che alcune Province, soggetti garanti della corretta attuazione delle Misure a programmazione negoziata e gestori del Patto per lo sviluppo locale integrato, hanno evidenziato, in relazione all'attività di monitoraggio sul territorio, che per molti beneficiari pubblici sussiste un'oggettiva difficoltà a completare e rendicontare le opere nei tempi previsti dagli avvisi pubblici per diverse ragioni riconducibili principalmente a vincoli di bilancio connessi al rispetto del patto di stabilità, seppur in presenza delle necessarie disponibilità economiche ed alla complessità di gestione degli interventi in termini di adempimenti prescritti dalle procedure operative;

Accertato che, nell'attuale fase di forte riduzione dei trasferimenti nazionali, l'utilizzo di fondi comunitari rappresenta un reale sostegno per gli Enti locali per l'esecuzione di interventi di interesse pubblico a beneficio della collettività e delle aree rurali;

Verificato che tutte le opere finanziate con le Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR sono relative ad interventi di interesse collettivo ed in particolare tese all'ottimizzazione della rete acquedottistica, alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa ed al recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibire ad attività di servizio localizzati nei territori rurali della Regione dove l'esecuzione di tali opere è essenziale per l'accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e la valorizzazione paesaggistica e ambientale del territorio;

Atteso che l'Autorità di Gestione del PSR è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma ed in particolare definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;

Atteso altresì che dai dati di monitoraggio in possesso della Regione e di Agrea risulta che lo stato di avanzamento del Programma nel suo complesso è soddisfacente e che ad oggi è già stata ampiamente superata la soglia di spesa per il periodo 2007-2010 che costituisce limite per non incorrere per l'anno 2010 nel disimpegno di fondi comunitari;

Dato atto che la tempistica degli avvisi di che trattasi - specie per le Misure a programmazione negoziata - teneva conto anche dei limiti fissati dalla Commissione Europea in termini di avanzamento della spesa nel corso della programmazione 2007-2013;

Vista la richiesta di alcune Amministrazioni provinciali in ordine alla possibilità di intervenire a livello regionale con gli opportuni provvedimenti atti a rivedere le tempistiche degli avvisi

pubblici in merito al termine di fine lavori e di rendicontazione degli interventi, anche in deroga ai termini già stabiliti negli atti di concessione dei contributi ed alle eventuali proroghe già concesse;

Valutata l'opportunità di non recare pregiudizio agli Enti pubblici nell'utilizzo dei fondi già concessi specie per la natura degli interventi da realizzare, garantendo al contempo una destinazione certa ed un pieno utilizzo delle risorse disponibili che rappresentano una delle fonti principali di finanziamento per le aree rurali più marginali e di conseguenza più deboli dal punto di vista organizzativo in termini di capacità progettuale ed attuativa di opere pubbliche;

Valutato altresì che la mancata conclusione degli interventi, a fronte della disponibilità dei beneficiari a terminare i lavori entro nuovi termini resi possibili dal buon andamento dello stato di avanzamento del Programma nel suo complesso, implicherebbe, di riflesso, un effettivo pregiudizio per la società civile dei territori rurali interessati, destinataria ultima delle opere in questione;

Ritenuto pertanto di prevedere che gli interventi relativi a progetti rientranti nella tipologia delle Misure a programmazione negoziata di cui alla deliberazione n. 685/2008 possano essere - su richiesta specifica dei beneficiari pubblici - conclusi entro il 24 giugno 2011 e che la relativa rendicontazione e domanda di pagamento possano essere effettuate entro 90 giorni dal nuovo termine per permettere comunque l'effettivo pagamento ai beneficiari entro il 31 dicembre 2011 (prossima scadenza comunitaria di verifica del rispetto della programmazione di spesa);

Ritenuto, inoltre, che il Patto per lo Sviluppo Locale integrato sottoscritto dai soggetti attuatori a valere sugli avvisi pubblici di cui alla deliberazione 685/08 si possa intendere tacitamente rinnovato fino al completamento delle opere ed all'effettivo pagamento dei contributi ai beneficiari da parte di Agrea;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008

recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare la nuova tempistica relativa alla fine lavori e alla presentazione della domanda di pagamento a saldo delle Misure 321 Azioni 1 e 3 e 322 a programmazione negoziata previste nel Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" di cui alla deliberazione 685/08:

- fine lavori: entro il 24 giugno 2011;
- domanda di pagamento a saldo e presentazione della relativa rendicontazione/documentazione: entro 90 giorni dalla data di fine lavori sopraindicata;

3) di stabilire che per usufruire dei nuovi termini i beneficiari pubblici devono presentare specifica domanda alla Provincia competente entro il 26 febbraio 2011;

4) di invitare le Province ad attivare il Responsabile della Gestione del Patto di sviluppo locale integrato affinché provveda a fornire ai beneficiari le informazioni utili per poter usufruire dei nuovi termini per la fine lavori e la presentazione della domanda di pagamento a saldo;

5) di stabilire inoltre che la validità del Patto sottoscritto dai beneficiari che hanno fatto domanda per usufruire dei nuovi termini di cui al punto 2) si intenda tacitamente prorogata fino al completamento delle opere ed all'effettivo pagamento dei contributi ai beneficiari da parte di Agrea;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2183

Programma di Sviluppo rurale 2007/2013 - Approvazione Programma Operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n.61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Visto, a tal fine, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati altresì i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure - ad eccezione della 321 azione 4, 323 e 341 - e che, nell'ambito del Programma Operativo d'Asse (di seguito per brevità indicato P.O.A.), prevedono l'approvazione degli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione a cui le Province stesse dovranno attenersi;

Dato atto che nel PSR è previsto che gli schemi di avviso debbano contenere gli elementi essenziali comuni necessari a coordinare l'iniziativa ed i criteri regionali di selezione dei progetti;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico P.O.A. finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

Richiamata la propria deliberazione n. 685 in data 12 maggio 2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3, con cui oltre alle disposizioni generali, sono stati approvati gli schemi di avviso pubblico per le misure a gestione provinciale e per le misure a gestione regionale ed una precisa tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

Atteso che il suddetto P.O.A. prevedeva per tutte le misure a gestione provinciale l'attivazione di due avvisi pubblici, rispettivamente nel 2008 e nel 2011 e dettava,

tuttavia, disposizioni esclusivamente per gli avvisi pubblici riferiti ai bandi del 2008;

Considerato che nel corso dell'attuazione è emersa la necessità di apportare alcune modifiche, anche connesse all'adeguamento al PSR ed ai termini di conclusione della programmazione, sia alle disposizioni generali dell'Asse sia agli schemi di avviso pubblico per le misure a gestione provinciale "a bando" ed "a programmazione negoziata";

Ritenuto pertanto di approvare un nuovo P.O.A. atto a regolamentare l'attivazione degli avvisi pubblici a gestione provinciale per il 2011;

Dato atto che occorre pertanto provvedere:

- a predisporre gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a bando per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (2011-2013):

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

- a predisporre gli schemi di avviso pubblico delle seguenti Misure/Azioni a programmazione negoziata per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (2011-2013):

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

Verificato, al contempo, che in relazione alle modifiche intervenute a seguito dell'Health Check ed ai conseguenti adeguamenti del PSR è stata attivata nell'ambito della Misura 321, con riferimento agli interventi sulla "Banda Larga", una nuova azione 4 denominata "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)";

Ritenuto pertanto necessario disciplinare compiutamente le modalità attuative di tale azione, specificando l'articolazione procedimentale delle attività e gli adempimenti in capo ai soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi e nell'istruttoria e nell'erogazione degli aiuti;

Rilevato, infine in ordine alla Misura 323, che è necessario aggiornare le disposizioni attuative approvate con la citata deliberazione n. 685/2008, come modificate con deliberazione n. 1958 del 30 novembre 2009, in relazione allo stato di avanzamento delle attività fino ad oggi svolte e all'annessione dei territori dell'Alta Valmarecchia alla Regione Emilia-Romagna;

Atteso:

- che, successivamente all'adozione della presente deliberazione, le Province devono provvedere all'approvazione definitiva degli avvisi pubblici, inserendo tutti gli elementi necessari, ed alla loro trasmissione alla Regione - in copia cartacea conforme all'originale ed in formato PDF - entro il 25 marzo 2011;
- che tutte le integrazioni apportate dalle Province agli schemi di avviso pubblico qui approvati devono essere coerenti con la programmazione comunitaria, statale e regionale, nonché costituire attuazione delle strategie e delle indicazioni previste nei PRIP;

Dato atto che gli avvisi pubblici definitivi verranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e dalla data di pubblicazione decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto;

Dato atto infine che per quanto attiene la Misura 341 "Acquisizione di competenze ed animazione" restano confermate le disposizioni di cui alla citata deliberazione n. 685/2008

anche per le annualità 2011-2013;

Ritenuto infine di prevedere, stante l'opportunità di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle risorse recate dagli avvisi pubblici che saranno approvati dalle Amministrazioni provinciali sulla base degli schemi di cui al presente atto, che con successivo provvedimento regionale possa essere autorizzata, a fronte di disponibilità finanziarie residue, la riapertura dei termini di presentazione delle istanze a valere sugli avvisi di cui alla Misura 311 Azioni 1 e 3 per il periodo 2011-2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura", nella parte in cui aggiorna denominazione e declaratorie della Direzione Generale Agricoltura e del Servizio Territorio rurale, a partire dal 01/01/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

- 2) di approvare - nella formulazione di cui all'Allegato alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale - il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (2011-2013) che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi per la presentazione di istanze di aiuto sulle seguenti Misure:

Misura	Denominazione	Azione
311	Diversificazione in attività non agricole	1. Agriturismo
		2. Ospitalità turistica
		3. Impianti per energia da fonti alternative
313	Incentivazione delle attività turistiche	
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2. Miglioramento viabilità rurale locale
331	Formazione e informazione degli operatori economici	

e delle seguenti Misure/Azioni a programmazione negoziata:

Misura	Denominazione	Azione
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
		3. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	

- 3) di dare atto che costituiscono parte integrante e sostanziale del Programma Operativo d'Asse i seguenti allegati:

- a) Allegati da A ad F recanti gli schemi di avviso pubblico per le Misure a bando che le Province utilizzeranno quale base degli avvisi pubblici definitivi;
- b) Allegati da G ad I recanti gli schemi di avviso di

chiamata progetti per le Misure a programmazione negoziata che le Province utilizzeranno quale base degli avvisi definitivi;

- c) Allegato L recante lo schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato (PSLI) che le Province approveranno con gli avvisi definitivi e che dovrà essere integrato sulla base degli esiti delle procedure negoziate;
- 4) di stabilire che entro il 25 marzo 2011 le Province dovranno provvedere all'emanazione degli avvisi pubblici definitivi ed alla loro trasmissione, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato PDF, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie, Viale della Fiera 8 , 40127 Bologna) per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- 5) di dare atto inoltre che il Programma Operativo d'Asse qui approvato prevede, relativamente alla Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione", l'attivazione dell'intervento A "Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica" mentre si rinvia l'avvio dell'intervento B "Sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga" a successivo atto in relazione all'individuazione delle aree marginali rimaste escluse dall'intervento A;
- 6) di stabilire che, in funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione" intervento A provvederà la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie limitatamente alle fasi di istruttoria, concessione e liquidazione mentre alla presentazione delle domande di aiuto e pagamento nonché alla attuazione delle operazioni provvederà la Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica, fermo restando che l'Autorità di Gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;
- 7) di dare atto altresì che per quanto attiene la Misura 341 "Acquisizione di competenze ed animazione" restano

confermate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 685/2008, anche per le annualità 2011-2013;

- 8) di stabilire che il Direttore Generale Agricoltura economia ittica, attività faunistico-venatorie possa disporre con proprio atto proroghe ai termini previsti negli avvisi a bando ed a programmazione negoziata ed apportare integrazioni all'elenco dei Comuni interessati e/o aderenti agli Itinerari turistici enogastronomici in relazione ad eventuali modifiche intervenute negli Itinerari medesimi;
- 9) di prevedere, stante l'opportunità di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle risorse recate dagli avvisi pubblici che saranno approvati dalle Amministrazioni provinciali sulla base degli schemi di cui al presente atto, che con successivo provvedimento regionale possa essere autorizzata, a fronte di disponibilità finanziarie residue, la riapertura dei termini di presentazione delle istanze a valere sugli avvisi di cui alla Misura 311 Azioni 1 e 3 per il periodo 2011-2013;
- 10) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

ALLEGATO**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE 2011-2013**Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione
dell'economia rurale”**

SOMMARIO

Premessa	
Parte I - Disposizioni generali	
	Misure a gestione provinciale
	Misure a gestione regionale
	Criteri di priorità
	Valutazione Incidenza Ambientale
	Spese ammissibili
	Cambio beneficiario prima dell'erogazione del saldo
	Cambio beneficiario dopo l'erogazione del saldo
	Acconti
	Regime di Aiuto De Minimis
	Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio Leader
Parte II – Misure a gestione provinciale	
	Programmazione risorse finanziarie
	Misure/Azioni a bando
	Misure/Azioni a programmazione negoziata
Allegato A	Schema di avviso pubblico - Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo"
Allegato B	Schema di avviso pubblico - Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" - Azione 2 "Ospitalità turistica"
Allegato C	Schema di avviso pubblico - Misura 311 "Diversificazioni in attività non agricole" - Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"
Allegato D	Schema di avviso pubblico - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"
Allegato E	Schema di avviso pubblico - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale"
Allegato F	Schema di avviso pubblico - Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"
Allegato G	Schema di avviso pubblico di chiamata progetti - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"
Allegato H	Schema di avviso pubblico di chiamata progetti - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"
Allegato I	Schema di avviso pubblico di chiamata progetti - Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
Allegato L	Schema di Patto per lo Sviluppo Locale Integrato
Parte III – Misure a gestione regionale	
	Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"
	Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Premessa

Il presente Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (di seguito PSR) con riferimento alla competenza gestionale delle diverse Misure/Azioni ed è articolato in tre parti.

Nella Parte I sono riportati le diverse modalità procedurali di attivazione delle Misure/Azioni ed i criteri di priorità trasversali.

Nella Parte II sono disciplinate le Misure/Azioni affidate alla competenza provinciale e sono riportati gli schemi di avviso pubblico sulla base dei quali le Province adotteranno i propri atti per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (2011-2013).

La Parte III è relativa alle Misure gestite a livello regionale, ed in particolare:

- per quanto concerne la Misura 321 Azione 4, articolata in due interventi, con il presente programma si attiva il solo intervento A). L'intervento B) sarà attivato dopo aver verificato quali aree bianche rimangono senza copertura infrastrutturale a fibra ottica a seguito dei progetti finanziati con l'intervento A);
- per quanto concerne la Misura 323, è definita un'articolazione in due sottomisure e sono stabilite le rispettive modalità di attuazione che sostituiscono quelle approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 685/2008, come modificata con deliberazione n. 1958/2009;
- per quanto concerne la Misura 341, di cui è stata attivata la presentazione delle domande di aiuto secondo le procedure riportate dal PSR e dal POA 2007-2013 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 685/2008, si confermano le precedenti disposizioni non essendo necessario apportare alcuna modificazione.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE 2011-2013
Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione
dell'economia rurale"

PARTE I
DISPOSIZIONI GENERALI

Con riferimento all'Asse 3 il PSR prevede l'attuazione delle seguenti Misure/Azioni:

Misure a gestione provinciale

Misure a gestione provinciale a bando

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

azione 1 "Agriturismo"

azione 2 "Ospitalità turistica"

azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 2 "Miglioramento della viabilità rurale locale"

Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"

Misure a gestione provinciale a programmazione negoziata

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"

azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"

Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Le Misure a gestione provinciale sopra elencate potranno essere attivate anche dai GAL con approccio Leader in attuazione dei PAL previa definizione della demarcazione delle competenze tra Province e GAL.

Misure a gestione regionale

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Misura 341 "Acquisizione di competenze ed animazione"

In funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 321 Azione 4 provvederà la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie con la collaborazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica.

Per le Misure 323 e 341 si conferma rispettivamente la competenza della Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa e della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, e attività faunistico-venatorie, individuate con il precedente Programma Operativo d'Asse (POA), approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 685/2008.

Resta fermo che l'Autorità di Gestione è rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie per tutte le misure.

Criteri di priorità

L'impianto per l'attribuzione delle priorità è così articolato:

- **criteri di priorità assoluta:** desunti da politiche di assetto territoriale del PSR, hanno un valore maggiore tale per cui il loro peso non può essere raggiunto né da altri criteri specifici, né dalla loro somma. Tali priorità rimangono invariate nella loro applicazione in tutte le Misure/Azioni;
- **criteri specifici:** permettono di attribuire valore differenziato agli interventi proposti in base a strategie trasversali al PSR e a criteri specifici di rilievo regionale e/o provinciale. Gli avvisi pubblici declineranno pertanto tali criteri secondo la specificità degli obiettivi da perseguire nel rispetto delle strategie e degli obiettivi stabiliti nel PSR e, per le Misure a gestione provinciale, anche nei PRIP.

Tali tipologie di criteri saranno utilizzate per la selezione e l'ordinamento in apposite graduatorie degli interventi ammissibili agli aiuti e verranno riportate negli appositi avvisi.

Per le Misure a gestione provinciale, le Province dovranno integrare gli schemi di avviso approvati nella Parte II del presente Programma Operativo d'Asse con i criteri desunti dai rispettivi PRIP; per gli interventi a bando, gli avvisi pubblici dovranno inoltre esplicitare il punteggio assegnato a ciascun criterio nei limiti massimi stabiliti in ciascuno dei predetti schemi. Per gli interventi a programmazione negoziata - i cui beneficiari sono Enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici - l'avviso pubblico non esplicherà i punteggi; sarà un'apposita Conferenza di concertazione ad avvalersi dei criteri di priorità indicati negli avvisi per valutare la coerenza dei progetti presentati rispetto alle strategie complessive e agli obiettivi specifici del PSR e del PRIP.

Modifiche o integrazioni ai criteri specifici dovranno essere approvate dal Comitato di Sorveglianza prima dell'adozione degli avvisi pubblici da parte delle Province.

In caso di presentazione di domande il cui importo di contributo ammissibile complessivo sia inferiore alle risorse disponibili nell'avviso pubblico, la Provincia, effettuati i controlli sull'ammissibilità, potrà redigere l'elenco dei progetti ammessi secondo la cronologia di protocollazione senza procedere alla stesura della graduatoria e quindi alla valutazione dei criteri di priorità.

Criteri di priorità assoluta

Il PSR definisce come priorità assoluta la tipologia territoriale che favorisce interventi realizzati in territori a maggior ruralità.

Con riferimento alla zonizzazione del PSR, sono pertanto individuati, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità assoluta:

1. aree con problemi complessivi di sviluppo;
2. aree rurali intermedie;
3. aree ad agricoltura specializzata.

Criteri di priorità specifici

Sono individuati quali criteri di priorità specifici regionali quelli desunti da strategie trasversali del PSR (ad esempio: favorire imprese strutturalmente deboli, valorizzazione della qualità, aree di intervento) o da indicazioni specifiche delle schede di Misura del PSR (ad esempio: tipologie e caratteristiche dell'intervento, disposizioni normative specifiche).

Tali criteri sono stabiliti in base ai seguenti raggruppamenti, per tipologia di parametro: soggettivi, tipologia aziendale, caratteristiche dell'intervento (valore architettonico - edilizio ed ambientale), caratteristiche del contesto (valore paesaggistico, ambientale nonché caratterizzazione turistica e attrattività delle aree di intervento).

I criteri di priorità specifici provinciali sono stabiliti nei PRIP e verranno valorizzati nei limiti complessivi di punteggio assegnati dalla Regione come indicato negli schemi di avviso compresi nella Parte II. Nell'attribuzione delle relative pesature le Province dovranno mantenere una coerenza con obiettivi e scelte dei PRIP stabilendo, se e quando opportuno, anche una gerarchia tra i criteri medesimi.

La quota del punteggio assegnato alla Provincia potrà essere declinata con riferimento ai criteri provinciali specifici oppure aumentando il peso dei criteri regionali.

Definizione dei criteri di priorità regionali

Ai fini dell'applicazione dei criteri di priorità regionali (assoluti e specifici) si utilizzano le seguenti definizioni:

Territoriali

Si tratta di criteri che determinano l'attribuzione di specifici punteggi in relazione alla sede dell'immobile o all'area su cui insiste l'intervento.

Il criterio territoriale assoluto stabilito dal PSR fa riferimento alle zone rurali definite al capitolo 3 – paragrafo 3.1.1 – del PSR medesimo.

Gli ulteriori criteri che fanno riferimento ad un determinato territorio sono definiti in base agli strumenti normativi vigenti e richiamati negli avvisi pubblici.

Nel caso del criterio "Progetti localizzati in Comuni interessati da itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni di cui alla colonna 1 della seguente tabella (ovvero nei Comuni in cui vi è almeno un socio dell'itinerario). Nel caso del criterio "Progetti/interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale, importante per l'Itinerario", la priorità si applica agli interventi ricadenti nei Comuni che aderiscono all'Itinerario di cui alla colonna 2 della seguente tabella (ovvero i Comuni soci degli Itinerari). La tabella riporta gli elenchi aggiornati alla data di approvazione del presente Programma Operativo.

Itinerario	Comuni interessati da Itinerari (colonna 1)	Prov.	Comuni aderenti (colonna 2)
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI RIMINI	Bellaria Igea-Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Monte Gridolfo, Montefiore Conca, Montescudo, Marciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saleducio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio	Rimini	Bellaria Igea-Marina, Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Monte Gridolfo, Montefiore Conca, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saleducio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI IMOLA	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Ozzano Emilia	Bologna	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Ozzano Emilia,
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI CITTA' CASTELLI E CILIEGI - COLLINE TRA BOLOGNA E MODENA	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Vergato, Zola Predosa, Casalecchio, Savigno Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano sul Panaro, San Cesario, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Spilamberto, Vignola, Castelfranco Emilia, Guiglia, Pavullo nel Frignano, Zocca, Montese	Bologna	Bazzano, Casalecchio, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Vergato, Zola Predosa Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Spilamberto, Vignola
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PIANURA MODENESE	Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Bastiglia	Modena	Carpi, Mirandola
STRADA DEL SANGIOVESE - STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE COLLINE DI FAENZA	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Bagnara, Lugo, S.Agata sul Santerno, Russi, Fusignano, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Conselice, Cotignola, Solarolo	Ravenna	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme Bagnara, Lugo, S.Agata sul Santerno, Russi, Fusignano, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Alfonsine, Conselice, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI FORLI' E CESENA	Bertinoro, Borghi, Castrocaro, Cesena, Civitella di Romagna, Forli, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Bagno di Romagna, Dovadola, Portico di Romagna, Tredozio, Galeata	Forli	Bertinoro, Castrocaro, Cesena, Civitella di Romagna, Forli, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA	Busana, Quattro Castella, Albinea, Bibbiano, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Castellarano, Castelnuovo Monti, Cavriago, Collagna, Montecchio Emilia, Ramiseto, Reggio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Viano.	Reggio Emilia	Busana, Ramiseto
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLE CORTI REGGIANE	Bagnolo in Piano, Boretto, Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnuovo Sotto, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia, Reggiolo, Rubiera	Reggio Emilia	Nessuno
STRADA DEL CULATELLO DI ZIBELLO	Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Zibello	Parma	Busseto, Colorno, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Zibello

Itinerario	Comuni interessati da Itinerari (colonna 1)	Prov.	Comuni aderenti (colonna 2)
STRADA DEL FUNGO PORCINO DI BORGOTARO	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo	Parma	Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo,
STRADA DEL PROSCIUTTO E DEI VINI DEI COLLI DI PARMA	Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma, Sala Baganza, Tizzano Valparma, Traversetolo, Fornovo, Varano de' Melegari, Bardi, Varsi	Parma	Bardi, Calestano, Corniglio, Felino, Fornovo, Langhirano, Lesignano de Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Valparma, Varano dei Melegari, Varsi,
STRADA DEL PO E DEI SAPORI DELLA BASSA PIACENTINA	Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Podenzano	Piacenza	Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, S. Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Podenzano
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI PIACENTINI	Bettola, Caminata, Agazzano, Alseno, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto P.no, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Travo, Vernasca, Vigolzone, Ziano Piacentino, Podenzano	Piacenza	Agazzano, Alseno, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto P.no, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Vernasca, Vigolzone, Ziano Piacentino, Podenzano
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI FERRARA	Argenta, Bondeno, Berra, Cento, Comacchio, Copparo, Codigoro, Ferrara, Goro, J. Savoia, Mainarda, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Mirabello, Migliarino, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera, Berra, Codigoro, Formignana, Mirabello, Ostellato, Sant'Agostino	Ferrara	Argenta, Bondeno, Comacchio, Copparo, Ferrara, Goro, Masi Torello, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera
STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglion de Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Vergato	Bologna	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro

Donne

Il criterio valorizza la presenza della figura femminile nell'assetto imprenditoriale. Per tale ragione nella ditta individuale si farà riferimento alla figura dell'imprenditore mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a. in capo all'amministratore unico, ove previsto;
 - b. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;

- c. in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Giovani

Il giovane imprenditore è colui che, al momento della domanda, non ha compiuto quarant'anni.

Il predetto requisito deve essere posseduto:

- nell'impresa individuale: dal titolare;
- nelle società di persone: da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: da tutti gli amministratori.

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con età non superiore ai 65 anni

E' l'imprenditore che possiede i seguenti requisiti:

1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
2. ha età non superiore a 65 anni;
3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro da attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo ad attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale l'imprenditore (IAP) è identificato nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 precedenti dovranno essere possedute da un Amministratore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 devono essere in capo alla medesima persona fisica.

Per quanta riguarda i criteri per la determinazione del possesso dei singoli requisiti si fa riferimento a quanto previsto nelle disposizioni regionali di attuazione della Misura 121 del PSR 2007-2013 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 12 luglio 2010.

UDE

L'Unità di Dimensione Economica (UDE) viene calcolata in sede di domanda e di istruttoria della domanda di aiuto come da Decisione della Commissione n. 85/377/CE e successive modifiche in base ai dati inseriti in domanda relativi a consistenza/destinazione terreni e allevamenti.

Valutazione Incidenza Ambientale

I progetti strutturali presentati in attuazione dell'Asse 3 del PSR e insistenti su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007. Non sono soggette alla procedura di preavvalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

Spese ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili, si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 con specifica esclusione dei capitoli:

- 2.3 Acquisto di materiale usato
- 2.4 Acquisto di terreni
- 2.5 Acquisto di beni immobili
- 2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamenti in danaro
- 2.10 Leasing
- 2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria

Prevalgono comunque su di esse le eventuali disposizioni più restrittive previste dal presente Programma Operativo d'Asse e negli specifici avvisi pubblici di Misura/Azione.

Cambio beneficiario prima dell'erogazione del saldo

I cambi di beneficiario sono sempre considerati varianti al progetto approvato. Pertanto per i casi previsti dagli avvisi e per quelli possibili in base alla regolamentazione comunitaria (compresi quelli di forza maggiore di cui all'art. 47 del Reg. CE 1974/2006) occorre presentare domanda di variante a SOP secondo le procedure Agrea. La Regione o la Provincia, ciascuno per il proprio ambito di competenza, si riservano di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la singola modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

Cambio beneficiario dopo l'erogazione del saldo

I beneficiari di contributi, durante il periodo di vincolo delle opere realizzate, non dovranno apportare modifiche societarie volontarie incompatibili con quanto prescritto all'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Acconti

Per le Misure con beneficiario privato, la percentuale di acconto ammissibile è quella indicata dagli schemi di bando allegati alla Parte II del presente POA. Tale percentuale potrà essere modificata in

relazione ad eventuali disposizioni comunitarie in materia, nella misura massima consentita dalla Commissione Europea.

Regime di aiuto De Minimis

Gli aiuti concessi in regime De Minimis fanno riferimento al Reg. CE 1998/2006 della Commissione.

Per gli importi dichiarati in domanda relativi ai contributi percepiti nell'arco dei tre esercizi finanziari di riferimento in regime De Minimis, previsto dal Reg. CE 1998/2006, dovrà essere indicata la data dell'atto di concessione di tali aiuti.

Eventuali variazioni alla dichiarazione presentata in domanda di aiuto, dovute alla richiesta o concessione di ulteriori contributi, dovranno essere immediatamente comunicate per iscritto dal beneficiario all'ente.

Attivazione delle Misure Asse 3 con approccio LEADER

I GAL che attiveranno avvisi pubblici riferiti a Misure dell'Asse 3 in approccio LEADER, dopo l'approvazione del presente Programma, potranno adottare gli schemi di avviso approvati con la presente delibera. In tal caso, tutti i richiami alla Provincia sono da intendersi come riferiti al GAL competente per territorio.

La demarcazione tra GAL e Provincia viene attuata normalmente a livello territoriale, pertanto le Province potranno attivare gli avvisi indicando nel paragrafo "localizzazione degli interventi" esclusivamente i territori provinciali su cui non è stato precedentemente attivato un avviso GAL per la stessa Misura/azione. I GAL dopo l'apertura degli avvisi previsti con l'approvazione del presente POA non potranno pertanto più aprire i loro avvisi nei territori già interessati dagli avvisi provinciali.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE 2011-2013
Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione
dell'economia rurale"**

**PARTE II
MISURE/AZIONI A GESTIONE PROVINCIALE**

Programmazione e risorse finanziarie

Per tutte le Misure a gestione provinciale era prevista l'apertura di due avvisi pubblici, rispettivamente nel 2008 e nel 2011.

Le disposizioni che seguono si riferiscono agli avvisi pubblici riferiti al 2011.

Per quanto attiene le disponibilità finanziarie, negli avvisi pubblici provinciali dovrà essere indicato l'esatto importo delle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate in conformità alle scelte strategiche e alla programmazione prevista nel PRIP.

Non possono essere previste riserve finanziarie per sub-azioni e/o sub-territorializzazioni se non specificatamente previste nel PSR 2007-2013.

Le Province, in sede di approvazione degli avvisi pubblici, dovranno utilizzare tutte le risorse disponibili nei PRIP con riferimento alle Misure 311, 313, 321, 322 e 331.

Nell'ambito di validità temporale degli avvisi, eventuali economie maturate in sede di liquidazione dell'aiuto ed eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinunce potranno essere immediatamente utilizzate nell'ambito della medesima graduatoria per finanziare eventuali progetti ammissibili.

Misure/Azioni a bando

Saranno attivate a bando, sulla base degli schemi di avviso pubblico di seguito allegati, le seguenti Misure/Azioni:

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

azione 1 "Agriturismo" allegato A

azione 2 "Ospitalità turistica" allegato B

azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" allegato C

Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" allegato D

Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" allegato E

Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" allegato F

Le Province entro il 25 marzo 2011 dovranno trasmettere alla Regione (Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Servizio Territorio rurale ed attività faunistico - venatorie) gli avvisi pubblici di loro competenza completi di tutti gli elementi necessari e degli estremi dell'atto di approvazione. Ogni Provincia dovrà far pervenire tutta la documentazione in copia cartacea ed in un unico file in formato PDF; i singoli avvisi dovranno seguire la stessa sequenza del presente Programma Operativo d'Asse. Il file in PDF dovrà essere realizzato secondo le specifiche tecniche previste per la pubblicazione degli atti dal documento

“Inserzioni BURERT on-line Guida rapida per gli inserzionisti” e secondo le disposizioni di dettaglio e coordinamento fornite dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie.

La Regione provvederà a far pubblicare gli avvisi pervenuti su un unico numero del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione per coordinare i termini di presentazione delle istanze su tutto il territorio regionale.

Le Province dovranno integrare gli schemi di avviso allegati al presente Programma con gli elementi finanziari, gli eventuali criteri specifici di valenza provinciale già previsti nei PRIP ed i relativi pesi finalizzati alla selezione dei progetti, le limitazioni alle spese ammissibili, le eventuali integrazioni alla documentazione necessaria per l’istruttoria della pratica, nonché ogni altra indicazione relativa al procedimento amministrativo ed alle norme ad esso afferenti. Tutte le integrazioni dovranno essere coerenti con le strategie attuative contenute nel PSR e nei provvedimenti attuativi regionali. Non sono ammesse integrazioni o modifiche alle procedure ed alle tempistiche, né integrazioni all’elenco delle spese ammissibili.

Gli schemi di avviso contengono i punteggi relativi ai criteri di valenza regionale ed il punteggio massimo che le Province possono complessivamente assegnare ai criteri di valenza provinciale previsti nei PRIP.

Le Province dovranno declinare i criteri specifici di valenza provinciale definendo esattamente i valori o le caratteristiche oggettive dei parametri e le modalità di attribuzione dei punteggi.

Le Province, nel prevedere i tempi per la realizzazione dei progetti, dovranno indicare un periodo non superiore a 12 mesi e potranno concedere proroghe solo su motivata richiesta per un massimo di 6 mesi. La proroga potrà essere concessa solo se ritenuta compatibile con gli obiettivi finanziari complessivamente stabiliti al fine di non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto dall’art. 29 del Reg. (CE) 1290/2005 (regola n+2) e con i termini di validità del PSR 2007-2013 previsti del Reg. CE 1698/2005 e successive modificazioni.

Le Province potranno effettuare concessioni di contributi che prevedono come termine ultimo di fine lavori/attività il 31 dicembre 2013. Qualora, in sede comunitaria, fossero disposte specifiche norme più favorevoli atte a disciplinare la fase di transizione tra la presente e la prossima programmazione si provvederà con apposito atto a definire eventuali ulteriori termini.

Misure/Azioni a programmazione negoziata

Saranno attivate attraverso programmazione negoziata, secondo gli schemi di avviso pubblico allegati al presente Programma Operativo d’Asse, le seguenti Misure/Azioni:

Misura 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

azione 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale” allegato G

azione 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale” allegato H

Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” allegato I

Le Misure attivate attraverso tale modalità si caratterizzano per la specificità della tipologia di beneficiari – enti pubblici o soggetti gestori di servizi pubblici – e per le finalità da raggiungere riconducibili al perseguimento di interessi che si riflettono in senso complessivo sulle collettività locali.

In relazione alla tipologia degli interventi e delle finalità predette, il PSR ha inteso favorire la concertazione fra i diversi livelli istituzionali locali ed i soggetti attuatori degli interventi in una forma di “programmazione” funzionale allo sviluppo locale integrato da realizzare attraverso uno specifico Patto, che riassume le scelte di intervento e gli impegni reciproci.

Tale metodo concertativo impone una diversa sequenza procedurale rispetto alle Misure a bando in cui assume particolare rilievo la valutazione congiunta delle proposte progettuali rispetto a strategie che coinvolgono il territorio in senso complessivo.

Tale sequenza si articola nelle seguenti fasi:

- emanazione da parte della Provincia, per ciascuna Misura/Azione, di apposito avviso pubblico per la “chiamata progetti”. L’avviso deve contenere in particolare: le scelte strategiche, le risorse finanziarie destinate, gli obiettivi che si intendono perseguire, i criteri specifici per la selezione dei progetti presentati. Tali criteri devono essere coerenti con le indicazioni e gli obiettivi previsti nel PRIP. Lo schema di “Patto per lo Sviluppo Locale Integrato”, redatto secondo quanto indicato nell’allegato L al presente Programma Operativo, sarà integrato in sede di approvazione degli avvisi pubblici ed in relazione agli esiti della fase di concertazione;
- istruttoria di ammissibilità tecnica da parte della Provincia su ciascuno dei progetti presentati per l’accesso agli aiuti;
- ponderazione dei parametri e valutazione dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili da parte di una Conferenza di concertazione su scala provinciale appositamente indetta dalla Provincia;
- definizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato di cui è parte integrante l’esito della valutazione di cui al precedente alinea;
- sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato da parte di tutti i soggetti attuatori dei progetti ammissibili e ratifica del Patto medesimo da parte degli Organi competenti dei soggetti partecipanti, pena l’esclusione dal finanziamento. L’atto di ratifica della Provincia costituisce approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili;
- istruttoria del progetto esecutivo ed adozione, secondo le norme organizzative interne alla Provincia, dell’atto formale di concessione dell’aiuto con le necessarie prescrizioni.

La relativa tempistica è di seguito definita:

- istruttoria tecnica di ammissibilità: conclusione entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
- notifica agli interessati di esclusione per inammissibilità tecnica della domanda: almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione;
- indizione della Conferenza di concertazione: entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti;
- valutazione progetti, definizione e sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato: entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza di concertazione;
- ratifica del Patto da parte dell’Organo competente di ciascuno dei soggetti partecipanti e trasmissione del relativo atto alla Provincia: entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto. Nell’atto di ratifica della Provincia è contestualmente disposta l’approvazione della graduatoria;

- presentazione alla Provincia dei progetti esecutivi e dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria relativamente alle domande utilmente collocate in graduatoria: entro 90 giorni dalla sottoscrizione del Patto;
- concessione del contributo a seguito di istruttoria sul progetto esecutivo e relativa notifica: entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Trattandosi di Misure/Azioni affidate alla gestione provinciale, le Province non possono in alcun modo presentare domande, né essere beneficiarie di aiuto.

Conferenza di concertazione

La Conferenza di concertazione:

- pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nell'avviso pubblico di "chiamata progetti" - e procede all'esame ed alla valutazione dei progetti stessi;
- stabilisce eventuali regole comuni di attuazione e di realizzazione dei progetti selezionati anche in relazione alla necessità di rispettare, sia in termini di impegni che di pagamenti, gli obiettivi finanziari fissati a livello provinciale;
- integra i contenuti del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato in base agli esiti della valutazione dei progetti ed alle prescrizioni attuative dei progetti medesimi.

La Conferenza viene indetta dalla Provincia, che la presiede, e ad essa partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari di progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

La Provincia può invitare alla prima seduta della Conferenza altri Enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Patto per lo Sviluppo Locale Integrato

Il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato è unico per tutte le Misure/Azioni a programmazione negoziata attivate sul territorio. Nel Patto dovranno essere indicati distintamente per Misura/Azione i progetti valutati con la relativa previsione di spesa, nonché la tempistica di realizzazione dei singoli progetti, gli eventuali impegni aggiuntivi e prescrizioni come risultanti dalle valutazioni della Conferenza medesima.

Tale Patto deve essere completato con tutti gli elementi previsti e sottoscritto:

- dalla Provincia;
- da tutti i partecipanti alle fasi valutative e decisionali della Conferenza.

ALLEGATO A**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**AZIONE 1 “Agriturismo”****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 1 "AGRITURISMO"**

Premessa

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n. _____ del _____*

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 1 "Agriturismo" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;

- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di* _____)
- intermedie (*Comuni di* _____)
- ad agricoltura specializzata (*Comuni di* _____).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
- ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);

- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- _____ (*specificare eventuali ulteriori esclusioni*).

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a

conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro _____

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 45% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)
- al 40% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)
- al 35% della spesa ammissibile: (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - *Servizio/Ufficio _____* - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K * R + KA * R1$ ¹;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità).

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso *ovvero* _____ *(specificare eventuale diversa previsione).*

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne:	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 21
- maggiore di 40	punti 3

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 48. Ogni criterio provinciale non potrà avere punteggio superiore a 20. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio/Ufficio _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità

finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n.

1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet:
<http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta

esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) _____ (specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;

- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO B**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”**AZIONE 2 “Ospitalità turistica”****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 2 "OSPITALITA' TURISTICA"**

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di _____ disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 2 "Ospitalità turistica" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto n. _____ del _____.

Le attività ricadenti nell'Azione "Ospitalità turistica" sono disciplinate ai sensi della L.R. 16/2004 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità" e successive modifiche e integrazioni.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005 .

Obiettivi dell'azione

L'Azione 2 "Ospitalità turistica" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato e devono essere residenti nell'immobile oggetto di intervento.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nei seguenti comuni:

_____ (specificare i comuni con problemi complessivi di sviluppo indicati dal PRIP)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi dovranno interessare fabbricati rurali abitativi storici o tipici. Ricadono in tale tipologia:

- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche come individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC, RUE), di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, comma 1 art. A - 9;
- architetture tradizionali rurali con valore storico architettonico testimoniale che siano espressione significativa della cultura e della identità locale e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, etc.) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, etc.) di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, art. A-9 comma 2 così come individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC, RUE);
- fabbricati con più di 50 anni realizzati con materiali tipici (sasso, pietra o legno) per almeno il 50% delle strutture portanti esterne a vista.

Spese ammissibili

Per le tipologie di intervento sopra definite sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione per la realizzazione di massimo 3 camere con bagno, nei fabbricati rurali abitativi storici o tipici sopra individuati. Compatibilmente con quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti, sono ammessi a finanziamento opere murarie, opere di finitura (infissi, pavimentazioni, rivestimenti, installazione di sanitari) e adeguamenti impiantistici, per le parti dell'edificio strettamente inerenti all'attività di struttura ricettiva extralberghiera ai sensi degli art. 10 e 13 della L.R. 16/2004 e successive modifiche e integrazioni;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Gli adeguamenti devono essere realizzati su manufatti edilizi che presentano complessivamente un buono stato di conservazione e l'unità abitativa adibita ad attività ricettiva deve possedere, al termine dell'intervento, i requisiti igienico-sanitari e di messa a norma degli impianti previsti per l'uso abitativo dalla normativa vigente in materia.

In sede di determinazione dell'ammissibilità delle spese sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento o nuova costruzione;
- interventi e opere per le parti di immobile destinati ad attività diverse da quella ricettiva;
- opere realizzate e materiale acquistato prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- lavori da eseguirsi nella parte dell'immobile destinata ad uso esclusivo di abitazione dell'imprenditore;
- remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera;
- importi corrispondenti all'IVA;
- _____ (*specificare eventuali ulteriori esclusioni*).

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro _____

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 40% della spesa ammissibile (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*
- *al ___% della spesa ammissibile (indicare i casi , condizioni, etc., previsti nel PRIP)*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In ogni caso, per ogni stanza con bagno ristrutturata verrà corrisposto un aiuto massimo di 15.000 Euro.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - Servizio/Ufficio _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto redatta da un professionista abilitato che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - eventuali requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio, risparmio idrico, energetico;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;

- valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
 7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata di ditte in concorrenza con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
 8. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda ed il fabbricato oggetto di intervento;
 9. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 7 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero _____ (*specificare eventuale diversa previsione*).

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri soggettivi

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	punti 10
progetti presentati da beneficiari donne	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 5
progetti localizzati in Comuni interessati da itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000, all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 6/2005)	punti 3
progetti che prevedano un miglioramento della fruibilità da parte dei portatori di handicap (es. realizzazione di rampe di accesso, servizi igienici a norma per disabili, etc.)	punti 2
progetti realizzati con l'utilizzo di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale (impiego di materiali tradizionale, bioarchitettura, domotica, riqualificazioni e certificazioni energetiche, risparmio idrico)	punti 1

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 30. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio/Ufficio _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d) copia della documentazione attestante gli avvenuti adempimenti amministrativi per l'apertura della struttura ricettiva ai sensi dell'art. 18 della L.R. 16/2004 e successive modifiche e integrazioni;
- e) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f) collaudo statico, se necessario;
- g) _____ (*specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene*).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggette a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi ovvero qualora non sussistano o vengano meno i requisiti per l'esercizio dell'attività ricettiva extralberghiera, ovvero la DIA/SCIA abbia perso efficacia o sia stata sospesa, secondo quanto previsto dall'art. 23 della L.R. 16/2004 e successive modificazioni, o sia vietata dal Comune la prosecuzione dell'attività per un periodo superiore ai due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e dal Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO C**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 311 “Diversificazione in attività non agricole”
AZIONE 3 “Impianti per energia da fonti alternative”****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI _____**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO****PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE"
AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"****Premessa**

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n. _____ del _____*

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell'ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell'azione

L'Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile singoli o membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica

dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di* _____)
- intermedie (*Comuni di* _____)
- ad agricoltura specializzata (*Comuni di* _____).

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;

- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- importi corrispondenti all'IVA;
- _____ (specificare eventuali ulteriori esclusioni).

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro _____

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)
- al ___% della spesa ammissibile (indicare i casi, condizioni, etc., previsti nel PRIP)

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo

complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - *Servizio/Ufficio _____* - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato) Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto, redatta da professionista abilitato, che dovrà indicare:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - dimostrazione dell'approvvigionamento locale³ della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K * R + KA * R1$ ⁴;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

³ Entro 70 km di raggio.

⁴ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero _____ (*specificare eventuale diversa previsione*).

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	punti 10
progetti presentati da beneficiario donna	punti 10
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	punti 5
indice UDE:	
- da 0 a 2	punti 0
- da maggiore di 2 a 40	punti 11
- maggiore di 40	punti 3

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	punti 9
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	punti 9
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica	punti 9

degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	punti 3

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 33. Ogni criterio provinciale non potrà avere punteggio superiore a 10. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio/Ufficio _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico *atto formale del* _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
- d) copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);

f) _____ (specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli art. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006, e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;

- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO D**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 313 “Incentivazione delle attività turistiche”**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI _____**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE"*****Premessa***

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n. _____ del _____*

Le attività ricadenti nella Misura 313 intendono promuovere l'inserimento e il miglioramento delle aziende agricole in circuiti turistici nonché la valorizzazione e la conoscenza degli elementi distintivi agricoli e del territorio rurale attraverso il potenziamento degli itinerari turistici ed enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000 e la creazione di reti di servizi turistici pubblici e privati per la promozione dei territori interessati dagli stessi itinerari.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto iii), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della misura

La Misura partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici;
- supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Beneficiari

Organismi di Gestione degli itinerari, Enti Locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti, alla data di scadenza di presentazione della domanda di aiuto, agli itinerari di cui alla L.R. 23/2000.

Ai fini dell'accesso agli aiuti è necessaria l'iscrizione all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile solo nei Comuni interessati dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000, ed in particolare:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (*indicare solo i Comuni interessati dall'itinerario _____*)
- nelle aree rurali intermedie (*indicare solo i Comuni interessati dall'itinerario _____*)
- nelle aree ad agricoltura specializzata (*indicare solo i Comuni interessati dall'itinerario _____*)

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento volte alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici ai sensi della L.R. 23/2000:

- segnaletica, relativa al circuito, stradale e turistica;
- predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali;
- recupero e sistemazione di edifici rurali compresi quelli nei centri abitati dei Comuni interessati dalla Misura, da destinare a:
 - centri di formazione/informazione,
 - piccola attività ricettiva (rifugi escursionistici, ostelli e locande);
- progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/2000.

Gli interventi previsti sono ammissibili solo per itinerari già riconosciuti al momento di presentazione della domanda.

Gli interventi sono finalizzati a scopi collettivi di valorizzazione territoriale perseguiti dai progetti di sviluppo degli itinerari riconosciuti e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Spese ammissibili

Per le tipologie di intervento sopra definite sono ammissibili le seguenti spese:

- interventi di recupero e sistemazione di edifici: opere murarie, consolidamenti e opere strutturali, serramenti, coperture, impiantistica, finiture;
- attrezzature, anche informatiche, e arredi per l'allestimento dei locali;
- acquisto e installazione di segnaletica stradale e turistica;

- progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici (es: pacchetti turistici, materiale per promozione turistica, etc.) compatibili con gli obiettivi della L.R. 23/2000;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo degli edifici, per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- opere realizzate ed acquisti effettuati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- interventi di manutenzione ordinaria e nuova costruzione;
- riproduzione e stampa dei prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici realizzati;
- costi di gestione e manutenzione di postazioni lavorative ed internet;
- importi corrispondenti all'IVA;
- _____ (specificare eventuali ulteriori esclusioni).

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi della Misura.

Disponibilità finanziaria e massimali di spesa e di aiuto

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro _____

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile è di Euro 350.000,00 (indicare l'eventuale diversa spesa massima fissata dal PRIP).

Per i soggetti, diversi dagli Enti pubblici, che svolgono attività di impresa l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le

Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - *Servizio/Ufficio _____* - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. dichiarazione rilasciata dall'Organismo di gestione dell'itinerario attestante:
 - che l'intervento proposto rientra nei programmi di sviluppo dell'Itinerario stesso;
 - la tipologia ed il numero degli aderenti all'Itinerario (indicando in particolare se siano presenti aziende con imprenditori e/o coadiuvanti con meno di 40 anni, o società costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni) e di quelli coinvolti nell'intervento;
 - il numero dei posti letto e dei punti di ristorazione in strutture aderenti all'Itinerario e di quelle interessate dall'intervento;
 - il numero degli aderenti regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti tipici dell'Itinerario e di quelli ricadenti nell'area oggetto dell'intervento;
2. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
3. per interventi su immobili non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà;
4. relazione generale illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - obiettivi dell'intervento con particolare riferimento allo scopo collettivo di valorizzazione territoriale perseguito. Nel caso di progettazione e realizzazione di prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici, nella relazione dovranno essere indicati tempi e modalità di utilizzo (quando e in quante copie saranno riprodotti);
 - valutazioni del contesto (elementi di qualificazione del territorio, i prodotti tipici da valorizzare e/o elementi artistici, architettonici e paesaggistici);

- piano finanziario di copertura delle spese unitamente, ove necessario in relazione alla tipologia di intervento da attuare, ad una scheda riassuntiva del piano di gestione economica;
 - cronoprogramma delle attività.
5. per gli interventi di predisposizione di locali e di recupero e sistemazione di edifici rurali:
- nel caso il richiedente sia Ente pubblico: progetti esecutivi (ai sensi del D.Lgs. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento e del Consiglio” e successive modifiche ed integrazioni) delle opere da realizzare;
 - nel caso dell’Organismo di gestione dell’itinerario: progetto e copia dei titoli abilitativi all’esecuzione delle opere con dichiarazione di cantierabilità delle stesse. Tale documentazione si intende completa di tutti gli elaborati tecnici (disegni, relazioni specialistiche, studi e indagini preliminari, se necessari);
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell’intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell’elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata (esclusivamente per gli Organismi privati);
8. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i confini delle aree interessate e il fabbricato oggetto dell’intervento;
9. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

(la Provincia potrà integrare l’elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell’attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 7 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l’ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all’albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l’inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Gli interventi proposti sono valutati in merito alla congruità del progetto con gli obiettivi della Misura, con le norme vigenti e con le caratteristiche del territorio interessato.

Sarà data priorità assoluta ai progetti localizzati nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree intermedie.

Nel caso di progetto la cui realizzazione interessi più zone rurali del PSR, l'intervento si considererà ricadente nell'area a maggior ruralità.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Elementi di progettazione

Allestimento punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema	per ogni punto di informazione, laboratorio, museo: punti 5
Intervento per allestimento di punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema relativi a "prodotti" di interesse comune a più itinerari riconosciuti	punti 30
Interventi finanziabili anche con il concorso di più strumenti di programmazione comunitaria	punti 5
Interventi integrati ed articolati che coinvolgono più soggetti e più comparti produttivi, situati sull'Itinerario, finalizzati all'arricchimento e all'innovazione di servizi offerti anche al fine di raggiungere specifici segmenti di mercato	punti 3
Interventi che si sviluppano in aree dell'Itinerario con elevato indice di ruralità (aree con problemi complessivi di sviluppo)	punti 3
Interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale importante per l'Itinerario (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario)	punti 3
Interventi che garantiscono un minor impatto ambientale sul territorio dell'Itinerario	punti 3

Struttura dell'Itinerario

Presenza fra i soci dell'Itinerario coinvolti nell'intervento proposto di almeno il 30% di imprese condotte da giovani imprenditori con meno di 40 anni	punti 10
Numero di posti letto in strutture socie offerti dall'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	ogni 50 posti letto: punti 5
Numero di punti di ristorazione in strutture socie dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per punto di ristorazione: punti 2

Numero di soci regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	per azienda: punti 2
---	----------------------

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 70. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio/Ufficio _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sulla Misura oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013, anche se attivate con approccio LEADER nell'ambito dell'asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti con importo superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%) andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, valgono inoltre le seguenti precisazioni:

- in caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico;
- in caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5% ;
- nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

Con riferimento ai beneficiari Enti pubblici, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento a SAL: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante relativi a stati di avanzamento dei lavori;
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori);

- c. atto di approvazione del SAL;
- d. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Con riferimento agli Organismi di gestione degli Itinerari, l'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
 - che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
 - che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto, a stato di avanzamento e a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l' applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento; i giustificativi di spesa (fatture o altri titoli equipollenti) - in copia firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'intervento, recante il timbro e la dicitura "copia dell'originale trattenuta presso l'Organismo di gestione dell'Itinerario/Ente pubblico" - devono indicare chiaramente l'oggetto della spesa sostenuta. Per gli Enti pubblici in sede di richiesta di saldo occorre presentare anche il certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori (omologato);
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle

fatture quietanziate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;

f) _____ (specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per i beni immobili, 5 anni per le altre tipologie di beni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;

- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo, per le finalità della L.R. 23/2000, delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore ovvero non vengano utilizzati i prototipi per la promozione e commercializzazione di servizi turistici nei tempi e nelle modalità di utilizzo come indicati nella relazione allegata alla domanda;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO E**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la
popolazione rurale”****AZIONE 2 “Miglioramento della viabilità rurale locale”****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI _____**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI
PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE"
AZIONE 2 "MIGLIORAMENTO VIABILITA' RURALE LOCALE"*****Premessa***

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato *con atto n. _____ del _____*

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), e art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi della Misura

L'Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale" si pone l'obiettivo di migliorare e creare infrastrutture viarie idonee soprattutto in quelle aree che ne sono maggiormente sprovviste, quali le aree collinari e montane lontane dai centri di fondovalle.

L'Azione partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso i Consorzi tra privati (compresi quelli istituiti a norma dell'art. 14 della Legge 12 febbraio 1958, n. 126). I Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per strade vicinali ad uso pubblico) possono presentare domanda in nome e per conto dei frontisti delle strade oggetto di intervento, in attesa della costituzione del Consorzio tra privati.

La costituzione del Consorzio deve avvenire prima dell'inizio di lavori e deve essere dimostrata con la presentazione dell'atto costitutivo, con annesso statuto, redatto in forma di atto pubblico o di atto

amministrativo del Comune, da allegare ad apposita domanda di subentro secondo la modulistica predisposta da AGREA.

La quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei Consorzi tra privati.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle seguenti aree rurali:

- con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di* _____)
- intermedie (*Comuni di* _____)

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili sono volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le strade vicinali private o ad uso pubblico. Tali interventi non dovranno in linea di massima prevedere l'asfaltatura, tranne nei casi in cui lo richieda la specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia del traffico).

Si dovrà di norma conservare il tracciato originario e applicare, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica anche per i manufatti di completamento (attraversamenti, scoline, parapetti) compatibilmente con le specifiche dell'area di intervento ed al fine di perseguire il migliore inserimento paesaggistico possibile.

Spese ammissibili

- opere per la realizzazione degli interventi sopra indicati, comprensive dei manufatti di completamento necessari;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- costi di acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere;
- acquisti di materiali e opere realizzate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- remunerazioni di lavori in economia effettuati con prestazioni volontarie di manodopera;
- importi corrispondenti all'IVA.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro _____

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 70% della spesa ammissibile che non può essere superiore a 200.000 Euro.

Per i soggetti che svolgono attività di impresa, l'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopraccitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo e aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - Servizio/Ufficio _____ - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso delle strade oggetto di intervento;
2. copia delle deleghe ai Consorzi di bonifica o ai Comuni rilasciate dai frontisti della strada oggetto di intervento non ancora costituiti in forma consortile ovvero qualora i Consorzi stradali siano già costituiti:
 - copia dell'atto costitutivo e statuto. I Consorzi stradali dovranno comunque presentare tale documentazione in allegato alla domanda di subentro qualora la domanda di aiuto sia stata presentata dal Consorzio di bonifica o dal Comune;

- estratto del verbale autenticato della riunione nella quale l'organo consortile competente ha approvato l'iniziativa e autorizzato il rappresentante legale alla presentazione della domanda;
3. progetto esecutivo, ovvero copia dei titoli abilitativi all'esecuzione delle opere con dichiarazione di cantierabilità delle stesse; tale documentazione si intende completa di tutti gli elaborati tecnici (disegni alle opportune scale di dettaglio, relazioni specialistiche, studi e indagini preliminari, se necessari);
 4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale in materia ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale ed interventi previsti;
 - criteri utilizzati per le scelte progettuali, le caratteristiche dei materiali scelti e le eventuali tecniche di ingegneria naturalistica, l'inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: numero di utenti serviti ovvero degli utenti rurali (reali e potenziali), km di strada migliorata;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - elenco delle prescritte autorizzazioni e provvedimenti necessari al fine dell'esecuzione dei lavori, con indicazione della data del loro rilascio;
 5. piano di manutenzione delle opere;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata (esclusivamente per gli organismi privati).
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziate le aree oggetto di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei relativi mappali (scala 1:2000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

(la Provincia può integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio*

_____ entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso ovvero _____ (*specificare eventuale diversa previsione*).

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 100
aree rurali intermedie	punti 0

Altri parametri regionali

progetti ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CE	punti 10
progetti in cui vi sia affidamento diretto dei lavori per almeno il 50% della spesa ammissibile agli imprenditori agricoli della zona	punti 10
strade vicinali ad uso pubblico	punti 10
strade private vicinali ed interpoderali	punti 5
strade danneggiate da eventi calamitosi che non siano state oggetto di intervento pubblico negli ultimi 10 anni	punti 5

Parametri provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 64. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

A parità di punteggio, precede il progetto che coinvolge il maggior numero di imprenditori agricoli che trarranno beneficio dalla realizzazione dell'intervento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio/Ufficio _____ provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del _____ la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno avere inizio esclusivamente dopo la formale costituzione del Consorzio stradale e dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora il Consorzio stradale già costituito intenda iniziare i lavori dopo la presentazione della domanda e prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto deve richiedere specifica autorizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che gli interventi oggetto di aiuto non sono iniziati - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento dei materiali dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

L'autorizzazione di inizio lavori non può essere invece richiesta dal Consorzio di bonifica o dal Comune sulla base delle deleghe ricevute.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo e preclude la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere che abbiamo eventualmente inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti con importo superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto. L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:
 - che il Consorzio stradale sia stato regolarmente costituito ed abbia presentato domanda di subentro nella titolarità della domanda di aiuto;
 - che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori con relazione tecnica descrittiva dei lavori eseguiti;
- b) fatture debitamente quietanzate o altra documentazione contabile equipollente, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- d) dichiarazione di un professionista abilitato che l'opera realizzata è conforme al progetto autorizzato ed è utilizzabile;
- e) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni), se necessaria;
- f) _____ (*specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto*).

La documentazione di spesa allegata alla richiesta di saldo dovrà essere intestata al Consorzio stradale.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere siano state regolarmente attuate;
- che sia stata acquisita la dichiarazione del professionista relativa alla conformità dell'opera realizzata;
- che sia stata acquisita, ove necessaria, la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti al progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni ;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai soggetti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggette a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;

- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO F**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 331 “Formazione e informazione degli operatori economici”**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO**

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA MISURA 331 "FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI
ECONOMICI"**

Premessa

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” – Misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n. _____ del _____*.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera c), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi generali

Con il presente avviso possono essere finanziati l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolti agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. In particolare, per l'Asse 4 si fa riferimento esclusivamente alle Misure/Azioni che, pur attivate con l'approccio LEADER, sono finalizzate all'attuazione di strategie perseguite nell'ambito dell'Asse 3.

La Misura intende migliorare le competenze professionali degli operatori economici in un'ottica di diversificazione dell'economia locale, attivazione dei servizi locali e di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale strettamente collegati a progetti di sviluppo rurale locale integrato quali:

1. progetti e iniziative in attuazione dei PAL (Programma di Azione Locale) e promossi dai Gruppi di Azione Locale così come definiti e finanziati dall'Asse 4 del PSR;
2. progetti promossi dai soggetti di cui all'art. 3 della L.R. 16/1995 per la promozione di produzioni tipiche locali ove questi abbiano un chiaro ruolo di promozione del territorio rurale;
3. progetti promossi dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000 per la promozione e valorizzazione territoriale delle “strade dei vini e dei sapori”;
4. progetti promossi e/o attuati da enti locali (province, comuni, comunità montane, parchi, unioni di comuni e similari);

5. altri progetti di sviluppo territoriale che contengano elementi di integrazione tra pubblico e privato e/o tra settore agricolo ed altri settori economici rivolti in particolare alla promozione della diversificazione;
6. ovvero attività formative volte alla redazione di un progetto pilota di sviluppo rurale integrato. Tale obiettivo e le sue finalità dovranno emergere nei contenuti delle operazioni proposte e attraverso gli strumenti didattici offerti.

Per i punti da 1 a 5 del precedente paragrafo, i progetti devono intendersi formalizzati sulla base di specifici accordi che sostengano l'attività formativa proposta e siano sottoscritti dall'ente di formazione beneficiario della misura e dal soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato.

Obiettivi specifici

In particolare la Misura mira a perseguire i seguenti obiettivi, nell'ambito di progetti di sviluppo rurale locale integrato:

- promuovere l'informazione sulle possibilità di sviluppo locale integrato offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR;
- offrire gli strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dai predetti Assi, in funzione del perseguimento dei rispettivi obiettivi e dello sviluppo locale integrato;
- contribuire all'aggiornamento professionale degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;
- supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale di carattere sovraziendale.

Inoltre, sono previste attività per sostenere la multifunzionalità dell'azienda agricola con riferimento a:

- funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche);
- funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo);
- funzioni sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento, recupero di tradizioni nonché, a sostegno delle azioni infrastrutturali previste dall'azione 4 della misura 321 del PSR volte alla diffusione dell'ICT - Information and Communication Technology - per consentire l'inclusione e lo sviluppo economico della popolazione rurale);
- funzioni ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo dei rifiuti, bilancio delle emissioni di gas, produzione di energia da fonti rinnovabili, cambiamenti climatici e risparmio idrico).

Beneficiari

Le candidature per la realizzazione delle attività di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, oggetto del presente avviso possono essere avanzate da Enti di Formazione Professionale accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12.

Ai fini dell'accesso agli aiuti di cui alla Misura 331 è necessaria l'iscrizione dell'Ente all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

L'accreditamento deve essere già acquisito e valido all'atto della presentazione della domanda.

Caratteristiche, tipologie e durata delle operazioni

Le operazioni proposte sono considerate ammissibili all'aiuto se presentano le caratteristiche di seguito elencate:

- prevedono come partecipanti/destinatari finali operatori economici in possesso di partita IVA o liberi professionisti. Inoltre, possono partecipare anche le seguenti categorie: soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, in nome e per conto di imprese, nonché di altri soggetti privati economici del territorio;
- rispondono alle condizioni di ammissibilità stabilite dalle disposizioni regionali vigenti per la formazione professionale;
- costituiscono supporto all'applicazione di una o più Misure dell'Asse 3 e/o dell'Asse 4 del PSR con esplicitazione del progetto di sviluppo rurale locale integrato cui si riferiscono.

Nel rispetto di quanto stabilito per la formazione dalla L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 177 del 10 febbraio 2003 e n. 105 del 1 febbraio 2010 sono ammissibili all'aiuto di cui al presente avviso le seguenti tipologie:

- *formazione continua*
- *azioni di accompagnamento*
- *azioni di informazione*

con articolazione e durata coerenti con quanto indicato nelle predette deliberazioni.

Le operazioni possono essere esclusivamente di durata annuale.

Sono ammissibili operazioni che si rivolgono prioritariamente agli operatori economici non agricoli che operano nel mondo rurale.

Nella costituzione dei gruppi d'aula deve essere data la priorità ai partecipanti che sono operatori economici non agricoli e a seguire quelli agricoli.

Per l'identificazione del settore di appartenenza dei partecipanti ai corsi, si dovrà fare riferimento al codice d'attività IVA. Nel caso in cui i partecipanti delle operazioni siano soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, viene applicato il codice dell'impresa di appartenenza.

Non sono ammissibili i corsi di formazione professionale per operatori agrituristici e per operatori di fattorie didattiche (L.R. n. 4 del 31 marzo 2009).

Non sono ammissibili come partecipanti operatori economici che abbiano ricevuto, nello stesso anno e per la stessa tematica, aiuti ai sensi della Misura 111 - Azione 1 - del PSR o del Fondo Sociale Europeo. Il rispetto di questo vincolo sarà oggetto di controllo secondo le modalità di cui alla lettera b) del paragrafo "Monitoraggio e ulteriori controlli".

Disponibilità finanziarie e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto è concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile.

Il massimale di finanziamento per partecipante alle attività è fissato in Euro 2.500,00 per anno solare. Il rispetto di tale limite deve essere comprovato da apposita dichiarazione di ciascun partecipante che attesti a quali attività formative, finanziate con la Misura 331 abbia partecipato nell'anno solare di riferimento.

L'Ente di Formazione dovrà indicare la quota del finanziamento pubblico utilizzata per ogni singolo partecipante in modo da consentire alle imprese non agricole, la verifica del rispetto dei limiti massimi fissati per gli aiuti "de minimis" dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, a norma del quale l'importo degli aiuti non può superare la soglia di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del predetto Reg. (CE) n. 1998/2006).

Per consentire la verifica del rispetto dei massimali sopraindicati, l'Ente di Formazione dovrà acquisire, da ogni impresa non agricola, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale il Legale rappresentante dell'impresa dichiara quali contributi abbia percepito in regime "de minimis". Nel caso i partecipanti siano soci, dipendenti o lavoratori parasubordinati di imprese non agricole, la verifica si dovrà fare per i contributi "de minimis" concessi all'impresa di appartenenza.

Per le sole attività di informazione i partecipanti di imprese non agricole, non sono tenuti a compilare la dichiarazione, in quanto si tratta di attività aperte a tutti gli interessati, nessuno escluso, e quindi non rientrano nel regime di aiuti alla formazione.

Partecipanti (destinatari finali)

I partecipanti alle attività oggetto del presente avviso, intesi quali destinatari finali degli interventi, sono gli operatori economici che hanno residenza o domicilio e/o svolgono attività economica nel territorio rurale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 o 4.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna entro il termine perentorio del 1 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, a pena di inammissibilità:

- a) la documentazione relativa alle operazioni contenenti i progetti di formazione utilizzando la specifica modulistica del Sistema Informativo Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna;
- b) copia del documento che formalizza l'accordo tra l'ente di formazione beneficiario della Misura e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato, ovvero relazione dalla quale emergono le finalità, gli obiettivi e gli strumenti didattici proposti per la redazione di una proposta di progetto di sviluppo integrato quale risultato atteso dell'attività formativa.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al *Servizio/Ufficio* _____ nei termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Ammissibilità, istruttoria tecnica e selezione delle operazioni

La sequenza procedimentale di selezione delle operazioni/progetti, compatibilmente con le modalità indicate dalle disposizioni regionali in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro (delibera di Giunta n. 105/2010), è articolata come segue:

A) Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
- verifica dei requisiti formali dei singoli progetti/operazioni e precisamente:
 - utilizzo dell'apposito formulario;
 - rispetto dei termini e modalità di presentazione delle proposte;
 - coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - completezza delle informazioni richieste tra cui verifica della presenza dell'accordo tra beneficiario e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato o della relazione di cui al punto b) del precedente paragrafo "Domande di aiuto";
 - rispetto dei vincoli specifici previsti nel seguente avviso.

Al termine di questa fase i progetti/operazioni verranno dichiarati ammissibili o non ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnica.

B) Istruttoria tecnica

La valutazione dei progetti/operazioni sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

• **Qualità e coerenza intrinseca del progetto/operazione:**

- coerenza interna: grado di coerenza complessiva tra gli elementi interni del progetto/operazione (obiettivi, contenuti, fasi di realizzazione, metodologie didattiche, risorse);
- adeguatezza dell'analisi delle caratteristiche dei destinatari;
- coerenza del preventivo: grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dalla proposta.

• **Economicità del progetto/operazione**

- formazione: parametro ora/corso/partecipante coerente/inferiore ai massimali finanziari previsti dalle disposizioni regionali;
- azioni di accompagnamento: chiarezza dei costi previsti rispetto alle attività prefigurate e al tipo di risorse coinvolte nel progetto/operazione, chiarezza del preventivo.

È facoltà dell'Amministrazione provinciale richiedere al titolare della domanda chiarimenti e/o integrazioni sui progetti/operazioni per disporre di maggiori elementi di valutazione.

C) Priorità e selezione

Le domande ammissibili ed idonee sono inserite in graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

Priorità regionali

formazione ed informazione degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie per lo sviluppo locale integrato anche per gli aspetti ambientali	punti 14
operazioni destinate ad un'utenza costituita, almeno per il 50%, da donne	punti 12
operazioni per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti tecnici legati a produzione di energie alternative	punti 12
integrazione diretta e supporto esplicito ad azioni finanziate dalle Misure dell'Asse 3	punti 9
risposta ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite Misure dell'Asse 4	punti 9
operazioni che favoriscono la multifunzionalità e/o la diversificazione di attività non agricole	punti 9

Priorità provinciali

(Le Province inseriscono i criteri di priorità indicati nei PRIP con relativi punteggi. Il punteggio massimo assegnabile complessivamente con i criteri provinciali è pari a 35. Le Province devono precisare, ove necessario, le modalità di attribuzione del punteggio e le relative ponderazioni)

L'attività di valutazione delle operazioni/progetti di competenza provinciale sarà supportata dal Gruppo di lavoro per l'attuazione della Misura 331 istituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie tramite l'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante.

Gli esiti dell'istruttoria saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Il Servizio/Ufficio _____, in base alla graduatoria approvata e alle disponibilità finanziarie, comunica agli Enti di Formazione l'approvazione della graduatoria, l'ammissione al finanziamento e l'entità dell'aiuto concesso.

La comunicazione dovrà indicare:

- l'importo di spesa massima ammissibile;
- la percentuale di aiuto e relativo importo;
- termini per la conclusione dell'operazione;
- termini per la presentazione della domanda di pagamento;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che l'operazione realizzi pienamente gli obiettivi della Misura nei tempi previsti.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Termini di conclusione

Le operazioni devono concludersi entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo casi di forza maggiore da sottoporre alle Province che esprimeranno in ogni caso una decisione formale di ammissibilità o diniego, e comunque tutte le operazioni dovranno terminare entro il 31 dicembre 2013.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Modalità di liquidazione e di controllo

Le rendicontazioni delle attività secondo le regole della formazione professionale in vigore, dovranno essere presentate in forma cartacea alla Provincia dall'Ente di Formazione beneficiario, entro 90 giorni dalla data di conclusione delle operazioni. Tale rendicontazione dovrà contenere:

- relazione tecnico-finanziaria descrittiva dell'intervento;
- dichiarazione di responsabilità;
- lista spese e prospetto riepilogativo.

Le Province devono concludere il loro procedimento amministrativo di verifica delle rendicontazioni entro 120 giorni dalla presentazione.

Per l'erogazione del contributo, gli Enti di Formazione presentano alla Provincia la domanda di pagamento entro il termine indicato nella comunicazione di ammissione al finanziamento e comunque entro il 30 settembre 2014.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l' Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dagli artt. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/06 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell' Organismo Pagatore.

L'Ente di Formazione deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e dell' ammissibilità della spesa.

Le attività di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni operazione quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative alle attività realizzate, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione ed a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Monitoraggio e ulteriori controlli

Oltre ai controlli descritti ai punti precedenti saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sottoscritte in domanda (sostitutive di atto notorio, autocertificazioni). L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo "in itinere".

Il controllo di cui alla lettera a) sarà effettuato su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate e si concluderà prima della concessione dell'aiuto.

Il controllo di cui alla lettera b) sarà effettuato secondo quanto previsto dalla procedura AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito *atto formale del* _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese ammissibili relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi le attività entro il termine stabilito;
- non presenti la domanda di pagamento entro i termini stabiliti;
- realizzi attività difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale in materia.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Al fine di garantire la controllabilità delle operazioni anche in occasione di verifiche successive al pagamento o di interventi di Audit della Commissione UE, della Corte dei Conti e/o di altri soggetti competenti a carattere nazionale o regionale, il beneficiario dovrà mantenere, per almeno 5 anni calcolati dall'inoltro della domanda di pagamento, presso la propria sede legale, i registri o le agende lavoro, copia degli attestati rilasciati e tutta la documentazione relativa ai partecipanti, nonché quella amministrativa/fiscale relativa alle rendicontazioni delle operazioni ammesse a contributo. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno riscontrato in relazione alla necessità di disporre di tale documentazione per gli scopi sopra indicati, saranno applicate le penalizzazioni così come indicate dalla delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, ivi compresa quella riferita alla formazione, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO G**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

**MISURA 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la
popolazione rurale”****AZIONE 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale”****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI**

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI
PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI
PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE"
AZIONE 1 "OTTIMIZZAZIONE RETE ACQUEDOTTISTICA RURALE"**

Premessa

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto n. _____ del _____.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e di integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo.

Le attività dell'Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale" intendono contrastare il deficit infrastrutturale promuovendo interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto pubbliche amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. 25/1999, compresi i Consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere sulle quali si interviene, si rendano garanti della gestione e della manutenzione delle opere stesse per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo dell'aiuto.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Non possono presentare domanda i soggetti che ricadono nelle condizioni di cui all'articolo 25 bis della L.R. 25/1999 e successive modifiche.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di _____.*)
- nelle aree rurali intermedie (*Comuni di _____.*)

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con *deliberazione n. _____ del _____.*

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al *Servizio/Ufficio _____* mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione *regionale n. _____/2010* ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al *Servizio/Ufficio _____*.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al miglioramento della rete acquedottistica esistente nelle zone rurali per uso umano e zootecnico, quali:

- invasi di accumulo in terra con capacità massima di 500 mc che utilizzino materiali e tipologie per il miglior inserimento del progetto nel tessuto ambientale e paesaggistico del territorio;
- piccoli serbatoi destinati ad utenza rurale;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;

- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Sono escluse le opere a scopo irriguo.

Le opere devono avere piena coerenza con la pianificazione regionale e provinciale sulle acque e con i piani d'ambito definiti dai singoli Ambiti Territoriali Ottimali.

Spese ammissibili

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte;
- acquisto di attrezzature e macchinari se necessari alle realizzazione delle opere medesime;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudi per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali di aiuto

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 200.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - *Servizio/Ufficio _____* - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento del bene oggetto di intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997 (per le ipotesi in cui il bene sia gestito attraverso tale modalità);
2. copia dell'atto di costituzione dell'associazione o del consorzio tra enti locali ovvero fra enti locali e soggetti gestori di servizi pubblici costituiti per la realizzazione del progetto, nonché degli atti deliberativi adottati a tal fine dai quali risultino l'espressa approvazione del progetto complessivo e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
3. relazione tecnica illustrativa contenente:
 - a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto (numero di abitanti serviti e degli utenti rurali equivalenti⁵, lunghezza di condotte ripristinate/realizzate, volume serbatoi, volume invasi);
 - e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti⁶;
 - f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;

⁵ Per il calcolo degli abitanti, vanno considerati anche gli utenti rurali equivalenti. Per tale calcolo si dovrà considerare che 1 persona equivale a 2 bovini/equini oppure 1 persona equivale a 12 suini, 1 persona equivale a 10 ovini, 1 persona equivale a 125 animali da cortile.

⁶ Con "entrata in funzione" si intende impianto a regime.

4. progetto definitivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici, unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
5. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata (esclusivamente per i soggetti privati);
6. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
7. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 5 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio/Ufficio _____, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio/Ufficio _____ entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- interventi a favore di utenti rurali privi di servizio acquedottistico;
- maggior numero di abitanti serviti;

- interventi di ampliamento adeguamento e risanamento delle reti volte alla riduzione delle perdite e/o al recupero di energia idroelettrica (centraline);
- opere di una rete acquedottistica che confluirà nel servizio idrico integrato ai sensi della L.R. 25/1999 e successive modificazioni;
- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.

(Tale elenco dovrà essere integrato dalla Provincia con i criteri individuati dal PRIP)

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione *al Servizio/Ufficio* _____.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare *al Servizio/Ufficio* _____ i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio/Ufficio _____ provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito *ErmesAgricoltura*, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal D.lgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stato di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante o in base a documentazione di spesa debitamente quietanzata con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da :

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stato di avanzamento dei lavori) ed atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori ovvero dichiarazione del direttore dei lavori che attesta che le opere sono state regolarmente eseguite e che hanno ottenuto le autorizzazioni necessarie;

- d) collaudo statico, se necessario;
- e) documentazione attestante il rispetto dell'impegno per i progetti con priorità assegnata per "conferimento dell'opera al servizio idrico integrato";
- f) _____ (specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la

pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;

- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (Ce) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO H**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 321 “Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”**AZIONE 3 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale”****SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI**

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI
PER LA MISURA 321 "INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI
PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE"
AZIONE 3 "REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI
ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE "**

Premessa

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale *approvato con atto n. _____ del _____*.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto i), ed art. 56 Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell'azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale" ed "integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo".

Le attività dell'Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale" intendono sfruttare le biomasse vegetali di origine locale per promuovere l'approvvigionamento energetico sostenibile e diffondere le conoscenze e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto Comuni, singoli o associati, Comunità Montane e altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di _____*.)
- nelle aree rurali intermedie (*Comuni di _____*)

Procedura di attuazione

L'Azione è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione n. _____ del _____*.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al *Servizio/Ufficio _____* mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione *regionale n. _____/2010* ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate *al Servizio/Ufficio _____*.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

I suddetti impianti potranno avere potenza massima utile installata di 1 MW e dovranno essere coerenti con il Piano Energetico Regionale.

Gli interventi dovranno prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie al fine di perseguire il maggior controllo possibile delle pressioni ambientali.

Dovrà inoltre essere garantito l'approvvigionamento locale della biomassa attraverso la presentazione di un progetto di filiera cui partecipi almeno un'impresa agricola di base.

Spese ammissibili:

- costi di realizzazione delle opere sopra descritte; sono ammesse a finanziamento opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, sistemazione esterna delle aree di pertinenza dell'impianto, scavi e posa in opera di reti per la distribuzione di energia o calore, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- acquisti e posa in opera di attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione del progetto;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- spese per acquisto di terreni sui quali realizzare le opere;
- spese relative ad opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- attrezzature tipicamente agricole per la produzione e la lavorazione della materia prima;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 500.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 20.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____* - *Servizio/Ufficio _____* - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle superfici sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'ente;
2. piano di approvvigionamento locale della biomassa e progetto di filiera, sottoscritto tra le parti, che preveda la partecipazione di almeno un'impresa agricola di base;
3. nel caso il progetto sia proposto da enti locali associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
 - b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
4. relazione descrittiva del progetto che dovrà contenere:
 - a. indicazione di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'intervento: criteri utilizzati per le scelte progettuali, caratteristiche della tecnologia e dei materiali prescelti, inserimento delle opere nel territorio. Dovranno essere messi in evidenza inoltre almeno i principali indicatori di progetto quali: KW prodotti e riduzione sulle emissioni di CO₂ dei nuovi impianti, numero di utenze interessate all'intervento, gestione delle scorie;
 - e. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti. Per entrata in funzione si intende l'impianto a regime rispetto alla potenza installata, con produzione costante di energia;

- f. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - g. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;
5. progetto definitivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità)

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio/Ufficio _____, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio/Ufficio _____ entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- interventi che applicano migliori tecniche del controllo delle pressioni sull'ambiente (in termini di efficienza di conversione energetica (rendimento) e riduzione degli inquinanti nelle differenti matrici ambientali);

- interventi con migliore contestualizzazione paesaggistica degli impianti;
- progetti di filiera che coinvolgano aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione;
- progetti che si integrino con Azioni di altre Misure.

(Tale elenco dovrà essere integrato dalla Provincia con i criteri individuati dal PRIP)

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione *al Servizio/Ufficio* _____

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare *al Servizio/Ufficio* _____ i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento. Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio/Ufficio _____ provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito *ErmesAgricoltura*, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" all'art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all'importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell'ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell'appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell'aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall'esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- b) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- e) _____ (specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;

- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO I**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

MISURA 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”**SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI**

PROVINCIA DI _____

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

***SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA PROGETTI
PER LA MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI"***

Premessa

Con il presente avviso la *Provincia di _____* disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” – Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto n. _____ del _____.

L'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso seguirà procedure di programmazione negoziata, come di seguito indicato.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera b), punto ii), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della misura

La Misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici di accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale e di integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo;

e ai seguenti obiettivi operativi:

- interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio;
- interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto le Comunità Montane, i Comuni singoli o associati, gli enti di gestione dei parchi e/o altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto i richiedenti devono pertanto avere la disponibilità dei beni oggetto di intervento o delle superfici su cui gli interventi saranno realizzati (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) per una durata che consenta il rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile:

- nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (*Comuni di*)
- nelle aree rurali intermedie (*Comuni di*)

Procedura di attuazione

La Misura è attuata attraverso procedura negoziata individuata dal Programma Operativo dell'Asse 3 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. _____ del _____.

L'articolazione di tale procedura definita nella citata deliberazione prevede un'attività istruttoria tecnica in capo al Servizio/Ufficio _____ mentre le fasi valutativa e decisionale sono affidate ad una Conferenza di concertazione appositamente indetta, entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, e presieduta dall'Amministrazione provinciale alla quale partecipano i rappresentanti legali - ovvero loro delegati - di tutti i soggetti titolari dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili.

Le predette fasi valutativa e decisionale si concretizzano con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, conforme allo schema di cui alla citata deliberazione regionale n. ____/2010 ed approvato da questa Amministrazione contestualmente al presente avviso, i cui contenuti saranno integrati dagli esiti della valutazione della Conferenza e con le prescrizioni attuative per la realizzazione dei progetti.

L'Amministrazione provinciale può invitare alla prima seduta della Conferenza altri enti pubblici e organizzazioni economiche, sociali ed ambientali del territorio provinciale per la presentazione dei progetti tecnicamente ammissibili e la condivisione delle linee strategiche di intervento, fermo restando che tali soggetti non possono partecipare alle fasi di valutazione e di decisione.

Le fasi gestionali successive alla conclusione della Conferenza fino alla liquidazione degli aiuti sono affidate al Servizio/Ufficio _____.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Interventi volti al recupero e alla valorizzazione di borghi, di edifici rurali tipici⁷, di elementi di interesse comune, quali:

- edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC e RUE) di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, comma 1 art. A-9;
- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa delle culture e delle identità locali e che presentino ricorrenze

⁷ Per fabbricato rurale tipico si intende un edificio o un complesso di strutture che hanno, o abbiano avuto, connessione con attività di tipo agricolo, di produzione, trasformazione e conservazione di prodotti agro alimentari, caratterizzati da elementi di tipicità rispetto al territorio nel quale sono inseriti.

tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, fienili, etc.) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, etc.) individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, POC e RUE) di cui all'Allegato alla L.R. 20/2000, comma 2 art. A-9;

- fabbricati rurali tipici e strutture ad uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, etc.) individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigente come “insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale” così come definiti dall' Allegato alla L.R. 20/2000, art. A-8;
- fabbricati rurali tipici localizzati in comuni aderenti⁸ a itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000 o all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005), che non rientrano nei precedenti casi ma presentano elementi tipologici caratteristici del territorio rurale in cui sono collocati.

In coerenza con le finalità della legge urbanistica regionale e delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, gli interventi potranno interessare anche spazi esterni di pertinenza degli edifici sopra individuati o che costituiscono elementi di connessione nei borghi e nuclei storici in territorio rurale. Tali spazi dovranno essere attrezzati e recuperati per realizzare aree di sosta e di servizio (comprese aree per Farmers Market) e/o altri elementi progettuali che integrino e completino le finalità della Misura.

Spese ammissibili:

- opere di risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento, secondo le categorie di intervento ammesse dagli strumenti urbanistici per le tipologie di fabbricato e strutture di cui sopra, atte alle seguenti finalità:
 - sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;
 - proposizione e illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
 - valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
 - creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
 - strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.);
- attrezzature e strumentazioni meccaniche strettamente connesse al recupero del manufatto edilizio e arredi urbani, per l'allestimento dei fabbricati e delle strutture sopra indicate nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile;
- opere per la realizzazione di servizi e reti mancanti nei fabbricati sopradescritti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, etc.);
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

⁸ Per l'elenco dei comuni aderenti fare riferimento alla colonna 2 della tab. inserita nella Parte I “Disposizioni generali del POA Asse 3 (2011-2013).

Non sono ammessi a contributo:

- interventi di manutenzione ordinaria, ampliamento e nuova costruzione;
- arredi per l'allestimento interno degli immobili oggetto della domanda;
- attrezzature produttive utilizzabili per attività economiche;
- opere realizzate e materiali acquistati prima della presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e immobili;
- importi corrispondenti all'IVA

I siti di degustazione dei prodotti locali, i fabbricati ristrutturati per l'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione di prodotti agricoli e artigianali locali, nonché per la valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici locali e delle attività connesse devono essere utilizzati per scopi collettivi di valorizzazione territoriale e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di *Euro*

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

La spesa massima ammissibile per ogni progetto presentato è di 300.000 Euro. L'aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Non saranno considerati ammissibili progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a Euro 50.000,00.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 15 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla *Provincia di _____ - Servizio/Ufficio _____* - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della documentazione di seguito indicata:

1. copia dell'atto o della convenzione che regola i rapporti in merito alla titolarità e all'affidamento delle aree sulle quali viene realizzato l'intervento ai fini della verifica della effettiva disponibilità per tutto il periodo di durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. n. 15/1997, ove tali superfici non siano in proprietà dell'ente;
2. nel caso il progetto sia proposto da enti locali associati, dovranno essere presentati:
 - a) nel caso di gestione associata con convenzione: atto che regola i rapporti tra gli enti per la realizzazione del progetto; da tale atto dovranno risultare l'approvazione del progetto nella sua globalità e l'individuazione dell'ente locale capofila, titolare della domanda di aiuto, che gestirà integralmente il progetto per quanto riguarda le procedure di appalto, gli aspetti economico-finanziari, i rapporti con la Provincia e che assicurerà la successiva gestione dell'impianto;
 - b) nel caso di altre forme di gestione associata: atto di costituzione della struttura associativa e atto di approvazione del progetto con relative modalità di realizzazione, ivi comprese le procedure di appalto, e le successive fasi gestionali;
3. La relazione descrittiva del progetto che dovrà evidenziare:
 - a. indicazioni di conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere con l'intervento;
 - c. elenco delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti in relazione alla tipologia dell'intervento e/o del soggetto realizzatore, e loro stato di acquisizione;
 - d. analisi dell'area di intervento: indicazioni delle strutture (museali, monumentali, naturalistiche, ricreative ecc.) esistenti sul territorio e descrizione delle iniziative collegate alla valorizzazione dell'ambiente rurale e del territorio (produzioni tipiche, itinerari turistici), sottolineando le correlazioni, le sinergie o la complementarità dell'intervento proposto; valutazioni dell'impatto degli investimenti in termini occupazionali e di ricaduta per le attività produttive dell'area di competenza legate al potenziale aumento del flusso turistico;
 - e. descrizione delle caratteristiche storico architettoniche dei fabbricati e delle strutture, degli interventi proposti e delle scelte progettuali, dei materiali scelti, dei requisiti prestazionali in materia di qualificazione dell'edificio e di eventuali caratteristiche costruttive utili alla nidificazione di uccelli da tutelare e mantenere nell'intervento edilizio;
 - f. diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - g. dichiarazione del tecnico competente sulla cantierabilità dell'opera;
 - h. piano finanziario con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa;

4. progetto definitivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di approvazione dello stesso;
5. documentazione fotografica degli immobili oggetto dell'intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato in ordine il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale e quello del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Emilia Romagna - Marche del Ministero delle infrastrutture;
7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) con evidenziati i siti oggetto di intervento;
8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

(la Provincia potrà integrare l'elenco con altra documentazione necessaria anche ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti alle priorità).

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Il Servizio/Ufficio _____, entro 75 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede ad effettuare l'istruttoria tecnica di ammissibilità. A tal proposito, eventuali ulteriori documenti che potranno rendersi necessari ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al predetto Servizio/Ufficio _____ entro il termine fissato nella notifica della relativa richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

I progetti ritenuti ammissibili saranno trasmessi alla Conferenza di concertazione per la successiva fase di valutazione.

L'esito negativo dell'istruttoria tecnica di ammissibilità sarà comunicato al soggetto interessato almeno 15 giorni prima della convocazione della Conferenza di concertazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

La Conferenza di concertazione, in sede di valutazione, pondera i criteri di priorità - motivando le scelte effettuate con preciso riferimento ai criteri previsti nel PSR, nei PRIP e nel presente avviso pubblico - e procede all'esame dei progetti.

La Conferenza, in base alle finalità perseguite dall'Azione ed ai conseguenti criteri di valutazione stabiliti, dovrà attribuire i pesi più idonei ai seguenti parametri:

- interventi su aree rurali con problemi complessivi di sviluppo o su aree rurali intermedie, con priorità per le prime;
- progetti che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale (si applica ai progetti realizzati nel territorio di Comuni che aderiscono all'itinerario); progetti all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005);

- progetti che propongono azioni di miglioramento e rafforzamento di scelte territoriali e strategiche già in atto, risultando come elementi di un sistema di integrato;
- progetti che integrino interventi sul patrimonio edilizio con recupero e valorizzazione degli spazi aperti circostanti;
- progetti realizzati con l'utilizzo di tecniche di edilizia tradizionale o a basso impatto ambientale (impiego di materiali tradizionali, bioarchitettura e domotica; riqualificazioni e certificazioni energetiche ai sensi della direttiva 2002/91/CE; risparmio idrico, ecc.);
- consistenza dei bacini di utenza potenziali delle strutture di progetto;
- progetti realizzati su immobili di proprietà dell'ente.

(Tale elenco potrà essere integrato dalla Provincia con i criteri individuati dal PRIP)

La valutazione dei progetti sarà conclusa entro 30 giorni dalla prima convocazione della Conferenza con la sottoscrizione contestuale del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato cui sarà allegato, quale parte integrante, l'elenco dei progetti esaminati ed ordinati in base ai punteggi attribuiti contenente, tra l'altro, per ciascuno di essi il costo previsto per la realizzazione dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile.

Presentazione del progetto esecutivo e concessione degli aiuti

Entro 45 giorni dalla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, i soggetti firmatari provvedono alla ratifica del Patto e alla sua trasmissione *al Servizio/Ufficio* _____.

L'approvazione della graduatoria è disposta con lo stesso atto di ratifica del Patto da parte del competente Organo provinciale.

Entro 90 dalla sottoscrizione del Patto, pena la decadenza dalla graduatoria, i soggetti utilmente collocati in graduatoria devono presentare *al Servizio/Ufficio* _____ i progetti esecutivi, quali definiti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa delibera di approvazione e gli atti con i quali viene data dimostrazione dell'integrale copertura finanziaria dell'intervento.

Agli elaborati del progetto esecutivo dovrà essere inoltre allegato il verbale di validazione del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente.

Il Servizio/Ufficio _____ provvede all'istruttoria del progetto esecutivo, alla determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto, alla notifica del conseguente atto di concessione entro 45 giorni dalla ricezione del progetto esecutivo.

Nella notifica di concessione dell'aiuto dovranno essere indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo entro il 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;

- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di fine lavori.

Al finanziamento dei progetti inseriti in graduatoria si provvederà fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I progetti devono essere conclusi entro la data indicata nella notifica del contributo.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere *al Servizio/Ufficio* _____ prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito *ErmesAgricoltura*, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere ed attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione *al Servizio/Ufficio* _____

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti al progetto che superino il 10%, il beneficiario dovrà presentare domanda di variante all'ente prima della realizzazione delle opere, fermo restando che il costo del progetto rimane quello evidenziato dalle risultanze dell'appalto pubblico.

In caso di varianti in aumento o diminuzione, imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, così come previsto dal Dlgs. 163 del 12 aprile 2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e

2004/18/CE” all’art. 132 comma 3, queste possono ritenersi spesa ammissibile in aumento all’importo originario del contratto solo quando nel computo metrico già presentato dal beneficiario sia presente una voce “imprevisti” e comunque entro la soglia del 5%.

Nei casi previsti dalle lettere a), b), c), d), comma 1 dell’art. 132 del Dlgs. 163/2006, gli importi in aumento rispetto alle risultanze della gara potranno essere riconosciuti fino al limite del contributo concesso, previa presentazione di variante da parte del beneficiario. Tale possibilità non viene invece ad applicarsi nell’ipotesi di varianti previste alla lettera e) dello stesso comma 1 del citato art. 132 del Dlgs 163/2006 per le quali restano ferme le risultanze dell’appalto.

Sarà compito degli enti, in sede istruttoria, verificare il rispetto della normativa del Dlgs. 163/2006 e sue modificazioni, ed in particolare, che le modifiche apportate al progetto rendicontato rientrino tra quelle ammissibili e a quale categoria di quelle sopra richiamate siano riconducibili.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale. Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L’aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento: 50% dell’aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La domanda di pagamento a SAL dovrà essere corredata da:

- a. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b. copia del SAL (stati di avanzamento dei lavori) e atto di approvazione;
- c. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l’avvenuto pagamento (copia dei mandati di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall’esecutore delle opere).

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena le sanzioni di cui al paragrafo “Revoche e sanzioni” del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l’avvenuto pagamento;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Nel caso di appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell’esecutore delle opere;

- c) collaudo statico, se necessario;
- d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- e) _____ (specificare eventuale ulteriore documentazione richiesta in funzione del tipo di progetto necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene).

In sede di accertamento si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la

pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

- b1) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b2) controllo "in loco" ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli prescritti dall'Azione su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alla lettera b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA, secondo le procedure e i verbali predisposti e disponibili sul sito di AGREA.

_____ (specificare le modalità di effettuazione dei controlli relativi ad eventuali ulteriori impegni assunti dal beneficiario che debbano essere mantenuti successivamente alla liquidazione del saldo nonché i provvedimenti da applicare in caso di mancato rispetto)

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale de _____.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;

- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

_____ (specificare Responsabile del procedimento, struttura preposta all'istruttoria, uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso, recapiti)

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATO L**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE****(PSR 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

SCHEMA DI**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO (PSLI) 2011-2013

TRA

Provincia di _____	rappresentata da
_____	rappresentato da

indicare tutti i soggetti, pubblici e privati, titolari di progetti ritenuti ammissibili in sede di istruttoria tecnica

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 e successive modificazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella sua ultima versione, di seguito PSR;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), adottato *con deliberazione n. _____ del _____* ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna *con deliberazione della Giunta n. _____ del _____*;
- il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR 2011-2013 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. _____ del _____

PREMESSO

- che la Regione Emilia-Romagna ha individuato il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato quale strumento di attuazione delle Misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 del PSR;
- che il Programma Operativo (POA) dell'Asse 3 del PSR ha definito nel dettaglio le procedure e le modalità di utilizzo di tale strumento;

PREMESSO inoltre

descrizione obiettivi e strategie dedotte dal PRIP relativamente alle Misure/Azioni di riferimento, evidenziando le problematiche del tessuto economico-produttivo provinciale e le opportunità derivanti dall'attuazione degli interventi del PSR

DATO ATTO:

- *descrizione atti formali e fasi relativi alla procedura di avviso per le Misure/Azioni oggetto del presente PSLI (apertura dell'avviso, scadenza per la presentazione della domande, etc.)*
- *richiamo sintetico, articolato per Misure/Azioni, dell'esito della valutazione tecnica istruttoria compiuta dalla Provincia sulle domande pervenute (numero di domande presentate, domande ammesse, note tecniche dell'istruttoria)*
- *richiamo sintetico alle attività della Conferenza attraverso la quale si è svolta la programmazione negoziata per la definizione del presente Patto:*
 - *seduta preliminare della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - *seduta della Conferenza del _____ in cui si è discusso di _____*
 - _____
- *atti o informazioni per completare il quadro conoscitivo di riferimento*

le Parti convengono e stipulano il seguente

PATTO

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante del presente Patto.

Art. 1 Finalità

Il presente Patto, in base alle strategie e agli obiettivi specifici della programmazione regionale e provinciale richiamati in premessa, intende favorire la realizzazione di interventi che rispondono alle seguenti finalità:

- *favorire* _____
- *migliorare* _____
- *rafforzare* _____
- _____

Art. 2 Oggetto del Patto

In base alle finalità richiamate all'art. 1, le Parti:

1. hanno dettagliato i criteri e definito i pesi per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a contributo per le *Misure/Azioni* _____ del PSR come riportato nell'allegato 1;
2. hanno valutato i progetti ritenuti tecnicamente ammissibili e formulato gli elenchi dei progetti esaminati per ogni Misura/Azione ed ordinati in base ai punteggi attribuiti, indicando per ciascuno di essi il costo totale dell'intervento e l'importo massimo dell'aiuto concedibile come riportati nell'allegato 2;
3. hanno fissato le prescrizioni tecniche per l'attuazione dei progetti riassunte nell'allegato 3.

Art. 3 Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Le Parti danno attuazione al presente Patto e si impegnano a darne completa esecuzione secondo le modalità indicate negli articoli che seguono.

A tal fine, le Parti si impegnano:

- a promuovere la ratifica del presente Patto, da parte degli Organi competenti degli Enti/Società di appartenenza, entro 45 giorni dalla sua sottoscrizione;
- ad adottare gli atti e compiere tutte le attività definite nelle singole proposte progettuali secondo le modalità ed i termini fissati in ciascun avviso di chiamata progetti e nel presente Patto.

Nella realizzazione dei progetti i soggetti attuatori, in applicazione dei principi di semplificazione dell'azione amministrativa, adotteranno modalità organizzative, procedurali e finanziarie idonee a garantire la massima efficienza ed efficacia per il rispetto dei termini stabiliti.

Art. 4 Risorse finanziarie e ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Patto la *Provincia di* _____ ha reso disponibili risorse che ammontano complessivamente ad *Euro* _____, comprensive di quota comunitaria, statale e regionale, così suddivise per Misura/Azione:

- _____
- _____
- _____

L'aiuto per la realizzazione dei progetti è pari al 70% della spesa che risulterà ammessa in sede di istruttoria tecnica sui progetti esecutivi, fermi restando i seguenti massimali previsti negli avvisi di chiamata progetti:

- _____
- _____
- _____

Eventuali risorse derivanti da riduzioni della spesa ammissibile in esito all'istruttoria sui progetti esecutivi, da economie in sede di liquidazione o da rinunce saranno utilizzate per il finanziamento di ulteriori progetti secondo l'ordine di inserimento e fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione di ogni singolo avviso di chiamata progetti.

Art. 5 Impegni dei soggetti attuatori

Nel provvedimento di ratifica del presente Patto, ciascuna delle Parti individuerà il Referente interno incaricato di svolgere - con riferimento ai contenuti del Patto medesimo - le seguenti attività:

- curare l'esecuzione degli interventi, promuovendo e coordinando lo svolgimento di ogni attività necessaria per la loro completa e sollecita realizzazione;
- fornire al Responsabile gestionale del Patto di cui all'art. 7 tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Con riferimento ai progetti collocati in posizione utile per l'accesso agli aiuti, il soggetto attuatore si impegna a:

- produrre, se non è stato allegato alla domanda di aiuto, il progetto esecutivo e la relativa delibera di approvazione con dimostrazione della copertura integrale della spesa entro e non oltre i 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Patto;
- realizzare il progetto proposto nella sua interezza nel rispetto di tutte le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti da ciascun avviso;
- assumere, secondo le norme contabili interne, i necessari impegni finanziari e a coordinare gli investimenti in relazione ai tempi di attuazione previsti.

Eventuali impegni aggiuntivi a carico del soggetto attuatore individuati in sede di programmazione negoziata e riportati nell'allegato 2 sono volti ad assicurare, attraverso la realizzazione del progetto, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo integrato oggetto del presente Patto.

I beneficiari impossibilitati ad avviare o a portare a termine i progetti finanziati si impegnano a comunicarlo, non appena possibile, alla Provincia presentando contestualmente formale rinuncia al contributo concesso.

Art. 6 Tempi di attuazione dei progetti, proroghe e varianti

La Provincia, entro 45 giorni dall'acquisizione dei progetti esecutivi, provvede a completare l'istruttoria ed alla notifica della concessione dell'aiuto nella quale saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 31 dicembre 2013);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi perseguiti e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alle modalità di comunicazione di fine lavori.

La Provincia potrà concedere, su specifica e motivata richiesta del beneficiario da presentare prima della scadenza del termine stabilito per la conclusione dei lavori, eventuali proroghe fino ad un massimo di 6 mesi.

La Provincia potrà autorizzare varianti ai progetti approvati secondo le prescrizioni fissate nei singoli avvisi di chiamata progetti.

Art. 7 Responsabile gestionale del Patto

La Provincia, quale garante della corretta attuazione delle Misure/Azioni a programmazione negoziata, individua nel _____ (*specificare*) il Responsabile della gestione del presente Patto.

Il predetto Responsabile:

- coordina le procedure per l'istruttoria tecnica dei progetti esecutivi presentati ed assume gli atti di concessione degli aiuti;

- vigila sul rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti e sul corretto e razionale svolgimento delle procedure;
- organizza incontri informativi con i beneficiari sottoscrittori del patto per divulgare ogni disposizione utile a portare a termine i progetti nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali;
- vigila e monitora i livelli di prestazione e di qualità degli interventi;
- coordina le procedure per la valutazione e l'autorizzazione di eventuali proroghe e varianti;
- informa le Parti circa lo stato di utilizzazione delle disponibilità finanziarie;
- valuta la congruenza dei risultati conseguiti agli obiettivi programmatici definiti ai fini della liquidazione dell'aiuto.

A tal fine le Parti si impegnano a fornire al Responsabile della gestione tutte le informazioni e i documenti necessari, nei tempi e secondo le modalità definite nel presente Patto e negli avvisi di chiamata progetti.

Il Responsabile della gestione riferisce periodicamente alla Conferenza sullo stato di attuazione del presente Patto.

Art. 8 Efficacia e durata del Patto

Il presente Patto ha durata sino al 31 dicembre 2013 e si intende tacitamente prorogato fino al termine della programmazione 2007-2013.

Art. 9 Effetti derivanti da inadempienze o ritardi

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni, degli obblighi e dei vincoli previsti da ciascun avviso di chiamata progetti e dalla notifica di concessione dell'aiuto.

Nel caso di verificate inadempienze, la Provincia procede all'applicazione delle eventuali sanzioni o alla revoca degli aiuti e ne informa la Conferenza.

In particolare, la mancata esecuzione dei lavori ovvero la formale rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comporta la revoca dell'aiuto medesimo.

Art. _____ (ulteriori precisazioni)

Allegati

I seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente Patto:

Allegato 1. CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Allegato 2. ELENCO DEI PROGETTI ESAMINATI PER OGNI MISURA/AZIONE ED ORDINATI IN BASE AI PUNTEGGI ATTRIBUITI

Allegato 3. PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

ALLEGATO 1

CRITERI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI TECNICAMENTE AMMISSIBILI E PER IL RELATIVO ORDINAMENTO

Indicare – per ciascuna delle Misure/Azioni considerate - i parametri di punteggio adottati dalla Conferenza per la valutazione delle proposte progettuali esaminate e per il relativo ordinamento con le opportune motivazioni

ALLEGATO 3

PRESCRIZIONI TECNICHE ATTUATIVE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

**Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione
dell'economia rurale”**

PARTE III

MISURE A GESTIONE REGIONALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**Asse 3****“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”****MISURA 321****“Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”****Azione 4****“RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)”*****Premessa***

La Misura è gestita direttamente dalla Regione ed è attuata attraverso l’articolazione nelle seguenti due tipologie di intervento:

Intervento A: iniziative “a regia regionale” volte alla realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica nelle aree bianche rurali C e D in digital divide

Intervento B: iniziative a sostegno dell’accesso alla banda larga di Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali attraverso l’acquisto di terminali d’utente in aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.

Le erogazioni saranno effettuate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, previa approvazione e trasmissione, da parte della Regione, dei relativi elenchi di liquidazione.

Le presenti disposizioni riguardano l’intervento A; l’intervento B sarà attivato con atto successivo in relazione all’individuazione delle aree marginali rimaste escluse dall’intervento A.

Riferimento normativo

Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 52, lettera b), punto i), art. 56 e Allegato III

Reg. (CE) n. 1974/2006 Allegato II

Reg. (CE) n. 473/2009 che modifica il Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEARS ed il Reg. CE n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune

Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 “Aiuto di Stato n. 646/2009 – Italia – Progetto nazionale banda larga nelle aree rurali d’Italia”

Nota della DG Concorrenza del 6 ottobre 2010 D/9437 "Aiuto n. 646/2009 - Banda larga nelle aree rurali d'Italia"

"Linee Guida per l'attuazione del Progetto di intervento pubblico "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" nell'ambito dei programmi di sviluppo Rurale 2007-2013 (regime di aiuto 646/2009 Decisione CE (2010) 2956 del 30/04/2010" del Mipaaf (ottobre 2010).

Obiettivi dell'azione

La Misura partecipa agli obiettivi specifici di "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale" ed "integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo".

Le attività dell'Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" intendono ridurre il gap tra territori periferici e le aree urbanizzate intensificando la copertura a banda larga del territorio rurale e consentendo alle imprese e alla popolazione di accedere alle tecnologie di informazione e comunicazione in un'ottica di equità socio-territoriale.

Per il perseguimento degli obiettivi, in sede di attuazione, dovrà inoltre essere garantita la coerenza con il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) e la L.R. n. 11/2004 nonché con il Piano nazionale per l'abbattimento del digital divide.

Ai fini della demarcazione con altri interventi di sostegno pubblico relativi alla realizzazione di servizi per l'abbattimento del digital divide si sottolinea che il FESR non interviene nelle aree rurali C e D.

Beneficiari

Beneficiario dell'intervento è la Regione, che lo attuerà nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Modalità attuative

In relazione a quanto previsto dalla L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e successive modificazioni, con deliberazione della Giunta regionale n. 1080/2007 è stata autorizzata la costituzione della Società per azioni, a totale ed esclusivo capitale pubblico, denominata "Lepida S.p.A.". La Regione per l'attuazione dell'intervento si avvarrà di Lepida S.p.A. quale società *in house providing*.

In attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1974/2007, la Regione – sulla base dei necessari atti di programmazione – provvederà pertanto alla stipula di un contratto di servizio con Lepida S.p.A.

Le macrofasi procedurali per la realizzazione dell'intervento sono le seguenti:

- a) Gestione dell'attività di consultazione pubblica per l'individuazione delle aree di intervento con modalità idonee a garantire trasparenza e pubblicità;
- b) Regolamentazione sulla base di specifico contratto dei rapporti RER - Lepida S.p.A per la realizzazione e gestione dell'intervento;
- c) Avvio delle procedure di selezione, aggiudicazione/affidamento per la realizzazione delle infrastrutture, nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici;

- d) Realizzazione degli interventi;
- e) Definizione puntuale del programma di gestione per la durata del vincolo.

L'attuazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto nella Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010, nella nota della DG Concorrenza del 6/10/2010 D/9437 e nelle "Linee Guida" del Mipaaf.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle aree rurali regionali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

L'individuazione delle aree bianche e punti/centraline da servire con banda larga e su cui concentrare gli interventi avverrà a seguito della procedura di consultazione pubblica, così come disciplinato nelle "Linee Guida" del Mipaaf.

Al fine di garantire trasparenza alla suddetta consultazione pubblica, per l'individuazione delle aree in digital divide (aree bianche rurali C e D) verranno consultati gli operatori di telecomunicazione, compresi i satellitari ed altri soggetti interessati (operatori economici con disponibilità di infrastrutture esistenti utilizzabili per la realizzazione degli interventi) presenti sul mercato.

Le aree di intervento verranno individuate valutando le seguenti condizioni:

1. assenza di infrastrutture a banda larga;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a banda larga;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Per dimostrare l'effettiva intenzione all'utilizzo delle infrastrutture da parte degli operatori, questi dovranno fornire:

- la propria manifestazione di interesse all'utilizzo;
- piani di sviluppo triennali, un calendario degli interventi in programma nel triennio, le prove del possesso di risorse finanziarie adeguate a sostegno del progetto, altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati, quali studi preliminari, fattibilità tecniche, ecc;
- la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti tecnico-professionali ed economici coerenti con la proposta d'uso delle infrastrutture;
- proposta tecnica sintetica che individui il perseguimento degli obiettivi di abbattimento del digital divide;
- eventuali elaborati tecnico-economici e grafici che l'operatore ritenga necessari.

Gli avvisi di consultazione saranno pubblicati sul sito regionale e diffusi attraverso i media, al fine di assicurarne la massima pubblicità.

Nel caso in cui le aree individuate richiedano investimenti di importo superiore a quello disponibile sull'Azione, la selezione delle aree definitive, avverrà attraverso procedure di concertazione con i soggetti del Comitato Permanente di Indirizzo (come definito dalla L.R. 11/2004 "Sviluppo della società dell'informazione" e successive modifiche ed integrazioni) rappresentativi dei territori ammissibili e nel rispetto del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER).

Tale fase di consultazione avrà una durata congrua rispetto alle procedure da porre in essere e comunque non inferiore a 90 giorni.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Nell'ambito dell'intervento sono ammissibili:

- opere per la creazione di nuove infrastrutture a banda larga incluse attrezzature backhaul (fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- opere di ingegneria civile – ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, etc.) per l'installazione di infrastrutture passive per la banda larga;
- opere di adeguamento delle infrastrutture a banda larga esistenti.

Le spese ammissibili potranno interessare:

- opere civili e impiantistiche (ivi compresa posa di fibra ottica spenta) strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- attrezzature backhaul;
- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
- spese generali, comprese le spese propedeutiche alla presentazione della domanda e quelle di collaudo tecnico. Si precisa inoltre che al soggetto attuatore dell'intervento per conto della Regione potrà essere riconosciuto un compenso non superiore al 2% della somma posta a base d'asta per la realizzazione dell'infrastruttura.

Non sono ammesse le seguenti spese:

- interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziarie e massimali di spesa e di aiuto

Le risorse finanziarie programmate per l'attuazione dell'intervento sono complessivamente pari ad Euro 6.456.944,00.

La percentuale massima di aiuto, concesso nel rispetto del pertinente Aiuto di Stato n. 646/2009 approvato con Decisione del 30 aprile 2010 (C 2010/2956) è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile.

Modalità di presentazione delle domande

Il beneficiario dovrà presentare domande di aiuto, pagamento e variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna.

La domanda di aiuto sarà presentata dalla Regione, Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica (DG OPSIT) entro 180 giorni dalla effettiva disponibilità dei fondi necessari alla realizzazione dell'intervento, comprensivi dell'importo per IVA, nel bilancio regionale.

La domanda di aiuto dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- progetto definitivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici completo della relativa documentazione;
- schema del contratto di servizio nel quale vengono regolamentati i rapporti tra RER e Lepida S.p.A;

Per quanto attiene gli affidamenti e la realizzazione delle opere, si dovrà procedere nel rispetto delle norme recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto della Legge n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche sulla tracciabilità dei pagamenti e delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

Il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione provvederà ad effettuare l’istruttoria tecnica di ammissibilità, la determinazione della spesa ammessa e del corrispondente aiuto e la notifica del conseguente atto di concessione.

Entro 150 giorni dalla suddetta notifica dell’atto di concessione, il beneficiario dovrà presentare:

- progetto esecutivo;
- copia del contratto sottoscritto da RER e Lepida S.p.A.

Gli interventi dovranno essere conclusi, salvo proroghe concesse dall’Autorità di Gestione del PSR, entro il 31 dicembre 2013.

Modalità di rendicontazione e di liquidazione

L’aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità a seguito di specifiche domande di pagamento:

- 40% dell’aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute dalla Regione in base agli atti di pagamento emessi dalla stazione appaltante, corredati di copia di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall’esecutore delle opere con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL) almeno pari al 40% della spesa complessiva prevista (al netto dell’IVA);
- 40% dell’aiuto concesso a rimborso di spese già sostenute dalla Regione in base agli atti di pagamento emessi dalla stazione appaltante corredati di copia di pagamento e dichiarazione che il pagamento è stato effettuato e incassato dall’esecutore delle opere con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL) almeno pari al 80% della spesa complessiva prevista (al netto dell’IVA);
- 20% o minor somma a saldo ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica – acquisita la documentazione e le fatture relative a ciascun stato di avanzamento - provvederà alla liquidazione delle somme dovute.

Solo dopo aver provveduto all’effettivo pagamento, la medesima Direzione predisporrà la domanda di pagamento ad Agrea corredata dalla seguente documentazione:

Per le fasi di SAL:

- a) relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;
- b) copia del SAL;
- c) fatture emesse da Lepida S.P.A debitamente quietanzate accompagnate dalla documentazione comprovante l’avvenuto pagamento da parte della Regione;

per il saldo:

- a) fatture emesse da Lepida S.P.A debitamente quietanzate accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento da parte della Regione;
- b) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto a). Per gli appalti pubblici, il riferimento deve essere alle risultanze delle procedure di selezione dell'esecutore delle opere;
- c) collaudo statico, se necessario;
- d) omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- e) programma dettagliato di gestione delle opere.

Le domande di pagamento saranno istruite dalla dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, che, esperite le verifiche relative agli interventi realizzati, procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

In sede di accertamento si provvederà a verificare che:

- siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dalle presenti disposizioni e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- le procedure di aggiudicazione e di incarico seguite siano conformi alle norme sugli appalti;
- tutte le opere siano state regolarmente attuate;
- la rendicontazione finale sia completa della documentazione richiesta;
- le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo. Per gli appalti pubblici si ritengono congrui i prezzi fissati con le procedure pubbliche di selezione dell'esecutore delle opere o dei servizi.

Gestione delle infrastrutture

Ad investimento realizzato, l'infrastruttura dovrà essere resa disponibile a qualunque operatore interessato a condizioni eque e non discriminatorie.

Al fine di assicurare la corretta gestione degli investimenti, con apposito atto deliberativo, verranno definite le disposizioni relative alla condivisione dei dotti di posa, all'accesso all'ingrosso, alla parametrizzazione dei prezzi, al meccanismo di recupero di eventuali extraprofitti (Claw back), alle clausole di ritorno ed agli obblighi di reinvestimento nonché ogni altra prescrizione necessaria a dare attuazione a tutte le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Monitoraggio

La Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica fornirà all'Autorità di Gestione del PSR e ad AGREA la reportistica e le informazioni necessarie per ottemperare agli obblighi di informazione nei confronti del MIPAAF per il monitoraggio del regime di aiuto, come disposti dalla circolare n. 22728 del 14/10/2010.

Vincoli

Le opere realizzate e le attrezzature acquistate nell'ambito dell'intervento sono soggette a vincolo di destinazione d'uso e non possono essere oggetto di modifiche sostanziali per un periodo di cinque anni dalla data di concessione, secondo quanto disposto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/2005.

Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**Asse 3****“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”****MISURA 323****“TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE”****Premessa**

La Misura, gestita direttamente dalla Regione, è attuata attraverso l’articolazione nelle seguenti due sottomisure:

Sottomisura 1: iniziative “a regia regionale” realizzate direttamente dalla Regione.

Sottomisura 2: iniziative attuate attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Le erogazioni saranno effettuate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, previa approvazione e trasmissione, da parte della Regione, dei relativi elenchi di liquidazione.

Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto iii), e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi

La Misura contribuisce - attraverso la predisposizione di idonei strumenti di tutela della biodiversità (piani di gestione, rete di monitoraggio, misure generali e specifiche di conservazione, banca-dati, osservatorio della biodiversità) ed in particolare dei siti della Rete Natura 2000 - alla preservazione ed al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la tutela e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio naturalistico, la Misura persegue, altresì, l’obiettivo specifico “accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimenti e residenza”.

In relazione agli obiettivi operativi della Misura, la Regione intende:

- elaborare iniziative generali e specifiche di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), compresi gli eventuali piani di gestione;
- implementare il quadro conoscitivo dei Siti della Rete Natura 2000, in particolare modo degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti attraverso la realizzazione di un sistema

informativo e di studi e ricerche, l'implementazione di banche-dati, la sperimentazione di un sistema di monitoraggio, nonché la costituzione di un Osservatorio regionale della biodiversità.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile nelle aree, pubbliche e private, di tutto il territorio rurale regionale comprese in:

- siti Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/2005, quali Aree naturali protette (parchi e riserve), Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico e Aree di collegamento ecologico.

Aree prioritarie

Hanno priorità le iniziative relative alle aree SIC, ZPS e ZSC e di particolare pregio ambientale che ricadono all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e delle aree rurali intermedie.

Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato le azioni programmate nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

Attività

Nell'ambito della Sottomisura 1, la Regione Emilia-Romagna acquisisce - nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici - i supporti tecnici necessari alla:

1. Elaborazione di idonee Misure di conservazione, valorizzazione e gestione dei siti, ed in particolare:
 - a. elaborazione di idonee Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) ai sensi delle Direttive comunitarie 2009/147/CE (ex Direttiva n. 79/409/CEE) e n. 92/43/CEE, degli artt. 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche, della L.R. n. 7/2004 e sulla base delle indicazioni fissate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "*Criteria minimi per le Misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS*";
 - b. elaborazione di Direttive regionali idonee alla regolamentazione delle attività antropiche con particolare riferimento a quanto disposto dal D.M. n. 184/2007;
 - c. elaborazione di direttive in materia di conservazione della biodiversità idonee per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione di SIC, ZPS e ZSC da parte degli Enti gestori dei siti .
2. Implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 tramite:
 - a. realizzazione di un sistema informativo di supporto che preveda:
 - la progettazione di strumenti informativi e informatici;
 - la costruzione e l'implementazione della rete di monitoraggio attraverso una fase

- sperimentale;
- l'inserimento, l'elaborazione e la validazione dei dati;
 - l'inserimento dei dati nella rete informativa della Regione (implementazione su sistemi gis-web);
 - la gestione degli aggiornamenti periodici;
 - la costruzione di una banca-dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, integrata con le altre banche-dati;
- b. raccolta dei dati necessari per l'implementazione del quadro conoscitivo dei Siti regionali della Rete Natura 2000 e, in particolare modo, degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti, in collaborazione con gli Enti locali e con le Associazioni di volontariato. Tale attività potrà interessare, eventualmente, anche aree esterne alla perimetrazione dei siti Natura 2000 nel caso in cui fosse necessario effettuare rilievi conoscitivi strettamente finalizzati alla tutela di habitat e/o specie vegetali e/o animali di interesse comunitario in esse presenti;
- c. implementazione delle banche-dati relative:
- agli habitat ed alle specie animali e vegetali di interesse comunitario;
 - alle procedure amministrative relative alle valutazioni di incidenza, con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e di compensazione previste nelle valutazioni di incidenza effettuate dai diversi Enti locali e di poter anche consentire un'analisi dei provvedimenti adottati e della corretta gestione dei siti Natura 2000 regionali;
 - all'aggiornamento della carta forestale;
- d. costituzione di un Osservatorio regionale sulla biodiversità con la funzione di valutare e di monitorare lo stato di attuazione delle Direttive "Uccelli" e "Habitat" in Emilia-Romagna anche attraverso la validazione dei dati e delle informazioni raccolte sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario in essi presenti, nonché di orientare l'elaborazione di idonee misure di conservazione generali e specifiche, nonché degli eventuali piani di gestione dei siti Natura 2000.

Nell'ambito della Sottomisura 2 la Regione Emilia-Romagna finanzia la predisposizione di indirizzi gestionali (Misure specifiche di conservazione) e di Piani di gestione dei siti Natura 2000, che prevedano:

- l'analisi territoriale e l'individuazione delle aree particolarmente sensibili;
- l'analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
- l'individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale e dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC, ZPS e ZSC;
- la definizione e l'approvazione delle misure e delle azioni di tipo contrattuale, regolamentare ed amministrativo e dei piani di gestione da attuare per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000;
- la determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere.

Risorse finanziarie

La disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 della Misura 323 ammonta ad Euro 3.863.636,00. Tale importo rappresenta l'ammontare complessivo delle spese ammissibili a contributo FEASR secondo quanto disposto dall'art. 71, paragrafo 3, lettera a) del Reg. (CE) 1698/2005. Pertanto, tale importo non tiene conto degli oneri IVA conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti.

Tali risorse sono suddivise tra le due Sottomisure come segue:

Sottomisura 1: Euro 2.068.636,00;

Sottomisura 2: Euro 1.795.000,00.

Sottomisura 1 – Periodo 2011-2013

Modalità attuative

L'individuazione dei soggetti cui la Regione affiderà la realizzazione delle attività previste sarà effettuata tramite l'acquisizione di servizi e forniture – sulla base dei necessari atti di programmazione - secondo le procedure più sotto indicate.

Alle acquisizioni si procederà nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e successive modifiche ed integrazioni nonché della L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 “*Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi*” e relativi atti applicativi.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 28/2007, per la selezione dei beneficiari delle attività, nell'ambito del sistema regionale di acquisto di cui alla L.R. 24 maggio 2004, n. 11 e successive modifiche, si farà ricorso all'Agenzia Intercent-ER nei casi e secondo le modalità previste dal Capo VI della medesima legge.

La programmazione dell'acquisizione di beni e servizi avverrà secondo le procedure definite all'art. 4 della L.R. n. 28/2007 e sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche.

Le fasi procedurali previste per la selezione del fornitore ed il pagamento delle forniture e dei servizi richiesti sono le seguenti:

- a. definizione del programma annuale e della pianificazione della spesa;
- b. avvio delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi;
- c. aggiudicazione/affidamento dei servizi e delle forniture, adozione dell'atto di approvazione del contratto e sua stipula;

In caso di affidamento con procedure in economia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/07, la selezione dei fornitori, l'ordinazione e la conclusione dei contratti saranno effettuate, nel rispetto dell'art. 125, comma 10, del D.Lgs. n. 163/06, con le modalità e per le tipologie indicate nell'Appendice 1 della Parte speciale della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e comunque nel rispetto delle “*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*” di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti di cui alla Legge

136/10 e successive modifiche nonché di tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti di cui all'art. 9 del D.L. n. 78/09, convertito con Legge n. 102/09 (Decreto anticrisi 2009).

Per gli acquisti di importo inferiore ad Euro 20.000,00, l'ordinazione sarà disposta tramite l'emissione di un buono d'ordine, che assume la numerazione della "domanda di aiuto" del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) di AGREA, e che sarà trasmesso al soggetto affidatario congiuntamente alla "domanda di aiuto";

- d. formalizzazione della posizione del beneficiario nel sistema informativo di AGREA attraverso:
- registrazione delle posizioni anagrafiche relative alle ditte aggiudicatarie;
 - compilazione della "domanda di aiuto" da parte del committente;
 - trasmissione della "domanda di aiuto" all'aggiudicatario (da restituire al committente sottoscritta dalla ditta aggiudicataria);
 - protocollazione della "domanda di aiuto" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) da parte del committente;
- e. svolgimento del servizio o produzione della fornitura;
- f. consegna degli elaborati e/o delle forniture accompagnate da una nota con l'indicazione del pagamento richiesto;
- g. verifica della qualità e della regolarità dei servizi prestati e delle forniture consegnate;
- h. comunicazione all'aggiudicatario dell'esito della verifica del servizio svolto o della fornitura consegnata;
- i. compilazione della "domanda di pagamento" da trasmettere alla ditta aggiudicataria con richiesta di emissione della fattura per l'importo ammesso a pagamento;
- j. emissione della fattura e trasmissione al committente unitamente alla "domanda di pagamento" sottoscritta dalla ditta aggiudicataria;
- k. protocollazione della "domanda di pagamento" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.);
- l. adozione dell'atto di liquidazione, ovvero compilazione di certificato di conformità completo del dispositivo di liquidazione nel caso di spese gestite con buono d'ordine, e relativa trasmissione ad AGREA;
- m. nulla-osta tecnico, pagamento aiuto, contabilizzazione e rendicontazione da parte di AGREA.

Il Dirigente competente all'attuazione della sottomisura provvederà, in sede di adozione dei relativi atti, a verificare - per le tipologie di intervento eventualmente rientranti nelle casistiche considerate dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 - l'applicazione delle procedure stabilite dalla delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006, così come definite dalla circolare del Comitato di Direzione, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/2009, contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecnostruttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste nelle lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna prot. 0003358-16-12-2008-SC-ER-T76P e prot. 1389 - 16/03/2009-SC_ER-T76-P inerenti "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli Enti aventi sede in Emilia-Romagna" in attuazione

rispettivamente delle delibere della Corte medesima n. 104 del 12 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009.

Stato di attuazione e attività 2011-2013

Nell'ambito della Sottomisura, nel periodo 2008-2010 la Regione ha attuato alcune attività relative:

- all'implementazione delle banche-dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 finalizzata a definire lo stato di conservazione della biodiversità regionale, i fattori di minaccia e le principali Misure di conservazione da adottare con particolare riferimento alle Sezioni I "Specie animali", II "Avifauna", III "Specie vegetali e habitat terrestri", IV "Specie vegetali, habitat acquatici e pesci", V "Coordinamento banche dati", VI "Bioindicatori",
- all'implementazione di un sistema informativo integrato per le Valutazioni di Incidenza di cui all'art. 5, comma 2, del D.P.R. 357/1997 ed al Capo III (artt. 5-7) della L.R. 7/2004 e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio regionale,

per un onere finanziario complessivo di Euro 402.143,00 (IVA esclusa) così articolato per annualità:

2007	2008	2009	2010	Totale
---	25.000,00	253.253,00	123.890,00	402.143,00

Nel periodo 2011-2013 la Regione intende attivare ulteriori attività – di seguito programmate ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/2007 ed alla deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche - riferite alla realizzazione sistema informativo di supporto e rilievi conoscitivi di raccolta dati su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario finalizzati all'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ed alla sua divulgazione per un ammontare complessivo di Euro 1.666.493,00, così articolato per annualità:

2011	2012	2013	Totale
1.350.000,00	316.493,00	---	1.666.493,00

Attività programmate	Annualità 2011	Annualità 2012
a. aggiornamento e/o realizzazione delle banche-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, integrate nel sistema informativo regionale, nonché acquisizione di beni strumentali di supporto alla rilevazione dei dati	200.000,00	200.000,00
b. raccolta di dati ed informazioni attraverso rilievi di campo nei siti Natura 2000, anche esternamente a tali aree, nonché alla loro elaborazione e validazione	1.000.000,00	0,00
c. realizzazione banca-dati (compreso software gestionale)	150.000,00	116.493,00
Totale	1.350.000,00	316.493,00

Tipologia di beni e servizi: rif. tab. Parte speciale – App. 1 – Sez. 3 –
Delibera 2416/2008 e successive modifiche: 8 - 9 - 10 - 11 -17 - 18 - 26 - 27

Attività di controllo

L'attività di controllo nell'ambito della Sottomisura 1 non è assimilabile alle normali attività di controllo definite ai Titoli I e II della parte II del Reg. (CE) n. 1975/2006.

I beneficiari dei pagamenti, in quanto coincidenti con fornitori di beni e servizi nonché con incaricati di prestazioni professionali, sono vincolati al rispetto delle norme definite nei singoli rapporti contrattuali nonché alla presentazione della prescritta documentazione contabile, esclusa ogni altro obbligo di rendicontazione di spesa.

AGREA verificherà, in sede di autorizzazione al pagamento:

- che le procedure di aggiudicazione seguite siano conformi alle norme
- che i beni, i servizi forniti e le prestazioni rese siano conformi ai termini contrattuali.

Sottomisura 2

La Sottomisura 2 prevede iniziative attuate attraverso avvisi pubblici regionali i cui beneficiari finali sono gli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, rappresentati dalle Province e dagli Enti di gestione delle Aree naturali protette sia nazionali che regionali.

A tal fine, sono in corso di realizzazione le attività approvate con le graduatorie relative all'avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2253 del 28 dicembre 2009 e riferite alla elaborazione ed approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 nonché alla elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione dei medesimi siti, per complessivi Euro 1.500.000,00.

Nell'annualità 2011 sarà attivato un nuovo bando di complessivi Euro 295.000,00 finalizzato al finanziamento della elaborazione, da parte degli Enti di Gestione, delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione relativi ad ulteriori siti Natura 2000, oltre a quelli finanziati in attuazione del predetto avviso, che necessitano di tali Misure/Piani fra i quali sono ricompresi quelli ricadenti nei territori dei comuni dell'Alta Valmarecchia accorpatisi alla Regione Emilia-Romagna e del Parco dei Gessi Bolognesi che non hanno potuto beneficiare dei finanziamenti previsti dal precedente avviso.

Il finanziamento sarà pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Saranno ammesse esclusivamente le spese - effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda - per l'acquisizione di beni e servizi, per l'affidamento di incarichi professionali e per l'attivazione di collaborazioni esterne.

Nella tabella seguente si riporta lo stato di fatto delle risorse finanziarie complessive della Sottomisura 2 articolate per annualità:

Importo già bandito				Importo da bandire			Totale
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
---	---	1.500.000,00	---	295.000,00	---	---	1.795.000,00

Sono di seguito definiti i criteri generali per la valutazione e la selezione delle domande:

Criteri territoriali

- presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario all'interno della perimetrazione dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno;

- presenza di situazioni territoriali che costituiscono un “continuum” tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all’interno di un’area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d’acqua od una stessa linea di costa.

Criteri gestionali

- complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatoria e di più tipologie ambientali;
- necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito;
- inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di corretta gestione dei siti.

Criteri qualitativi

- livello di qualità progettuale;
- livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente;
- livello di urgenza delle attività previste.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l’accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell’ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l’invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.